N. 287 — Giovedì 15 Ottobre — ANNO XXX — 1896 TORINO — 15 Ottobre — N. 287

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
Il pagamento si riceve esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VIENNA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea (il corpo 7 in 4ª pag. Cantoni) 30 c. - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 5.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero ... 40 20 7
Estero — qualunque destinazione 57 28 10
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Abbonamento straordinario
Lire 4 20
dal 15 Ottobre al 31 Dicembre
con premi a scelta.

LE LOTTE DI NAZIONALITA'

I rumeni di Transilvania

(Nostra corrispondenza).

Dalla Transilvania, 7 ottobre.

Dopo i festeggiamenti dei rumeni ai *touristes* italiani della Conferenza, interparlamentare, una visita alla Transilvania che costituisce il nocciolo dell'attrito fra il giovane regno di Romania e quello di Santo Stefano, mi s'imponeva in modo particolare.

Solo il viaggio di Costantinopoli, offerto dal Governo di Bucarest, avrebbe potuto togliermi il tempo e l'occasione. Ma recatomi fino a Constancia o Kustendje, — una gita veramente trionfale del gruppo italiano, accolto lungo il passaggio ed al suo arrivo dalle Autorità e dalle popolazioni disposte lungo le stazioni colle bandiere e coi concerti — dopo qualche titubanza, resistendo alle attrazioni di un mare calmo ed al fascino che le rive del Bosforo avrebbero esercitato, mi mancai al partito del ritorno a Bucarest.

Le indiscutibili dimostrazioni del mondo politico e della cittadinanza di Romania al gruppo dei desiderati visitatori italiani, si sono dunque compiute non quello splendore con cui erano cominciate.

Se gli ungheresi hanno offerto ai giornalisti dapprima, poi ai congressisti d'ogni specie, lo spettacolo di una Costantinopoli artificiale sulle rive del Danubio — gli intraprenditori sono falliti e lo stabilimento venne chiuso non è guari — i rumeni misero a disposizione degli italiani uno dei più sontuosi piroscafi dello Stato, perchè potessero, volendo, gioire della vista della capitale ottomana, scendere a terra e ritornare a loro piacimento, con qualsiasi dei vapori che spiegano sul Mar Nero la loro bandiera nazionale.

***

Eccomi dunque nella Transilvania dove mi sono recato il giorno stesso, cioè domenica 4, facendo la prima stazione a Kronstad, che i magiari chiamano Brasso. Già fin da Sinaia, avevo fatto qualche conoscenza con giornalisti transilvani. Ad ogni modo, mi sono munito di commendatizie opportune, per poter raccogliere notizie e schiarimenti imparziali, col proposito di dare la preferenza alle persone sovre, quanto più è possibile, da passioni annebbianti la serenità del giudizio.

Il passaggio del territorio rumeno a quello ungherese, da Transilvania a Predeal, è caratteristico: non solo per la lingua dei magiari che comincia a sovrapporsi nelle iscrizioni, sebbene colà necessariamente associata alla rumena e tedesca, che sono quelle degli abitanti, ma più ancora per l'atmosfera di sospetto e di inquisizione poliziesca. È la sola delle frontiere ungheresi nella quale ogni passeggiero è squadrato da capo a piedi, ed è obbligato a presentare il passaporto, per la vidimazione, all'ufficio di Polizia annesso alla stazione.

Dall'apparato di guardia, e dal complesso delle circostanze, si ha subito un'idea della tensione di rapporti tra il Governo di Budapest e quei rumeni, che pure testè acclamarono l'imperatore d'Austria con entusiasmo altrettanto vivo quanto sincero. Ci si accorge, d'un tratto, d'essere in una specie di paese di conquista, nel quale il potere governante è in lotta coi sentimenti della popolazioni.

Anche gli slovacchi, una diramazione del popolo ceco-moravo-slavo, i serbi ed i sassoni si lagnano dei governanti della Transleitania e combattono, più o meno vivacemente, in difesa della loro nazionalità, contro i multiformi tentativi di magiarizzarli; ma nessuno vi pone tanto ardore quanto i rumeni di Transilvania, che oltrepassano i tre milioni di abitanti. È naturale che essi trovino appoggio morale, senza la minima offesa al diritto internazionale positivo nel regno confinante e indipendente di Romania. Di qui gli attriti ben noti, a tal punto che parecchi giornali di Budapest non esitarono, dopo la recente visita imperiale a Bucarest ed a Sinaia, a manifestare malumore, ed a fare risuonare velate minaccie all'indirizzo del capo dello Stato.

***

La foga dei magiari per nazionalizzare l'elemento rumeno di Transilvania è scusata dalla resistenza che incontra; ma riesce altresì, come sempre succede, ad eccitare ognora più il sentimento del patriottismo.

Traversando queste regioni, sorge spontanea la domanda come mai gli uomini di Stato ungheresi abbiano potuto accingersi e possano perseverare in una intrapresa evidentemente di impossibile riuscita, qual'è quella di assorbire una nazionalità d'origine così nobilmente antica, mantenutasi vigorosa fra mille vicissitudini, scolpita dalle tradizioni e dalle reliquie storiche nel cuore dei discendenti dai coloni romani.

La natura medesima innalza ad alto grado il contrasto tra la Transilvania e l'Ungheria. Le sterminate pianure qui scompaiono: scorri in quella vece monti e colline, queste ultime spesso coronate da castelli diroccati, richiamanti le fasi armiche delle guerre contro i turchi e contro l'Austria; scorgi rovine imponenti che recano l'impronta delle stabilirsi dei romani nella Dacia.

Autonoma ai *tempi*, la Transilvania venne eretta in principato o *voivodat* dal re Santo Stefano ed ebbe la sua Dieta legislativa.

Dopo la battaglia di Mohacz, fu il centro politico dell'Ungheria indipendente, e fu mai sempre conservatrice tenace dei costumi e dei caratteri dei suoi nativati.

E dalla Transilvania partirono, non è gran tempo, per opera di alcuni giovani educatisi in Roma, e che in quest'alma madre s'ispirarono alle classiche memorie, nuove scintille che riattizzarono nei rumeni, fieri della loro discendenza dai daco-romani, la vampa del sentimento nazionale.

Come mai, ripeto, gli uomini politici del regno di Santo Stefano, anzichè dichiarare la guerra ai rumenismo, non reputano più equo, più savio e prudente di ricercare un compromesso conforme al diritto nazionale?

Comunque, io ho voluto incalzare di domande, in una delle città transilvane un rumeno, dedito piuttosto alle scienze ed alle lettere che alla politica, ma che da quella ritrae maggior forza al suo calmo patriottismo.

Quali sono in sostanza — ho chiesto — le aspirazioni degli elementi rumeni della Transilvania, quali le loro politiche condizioni e le accuse ch'essi rivolgono al Governo ungherese?

Sul terreno legale — mi fu risposto — si accontenterebbero che la legge delle nazionalità, stabilita nei primordi dell'attuale regno di Ungheria, fosse osservata. In quella vece è lettera morta e prevale il disegno della magiarizzazione, giusta quell'adagio attribuito a Kossuth: « L'Ungheria sarà tutta magiara, o non potrà esistere ». È questo scopo che informa l'indirizzo della politica interna, ma esso urta contro le altre nazionalità del regno di Santo Stefano, le quali hanno pure il diritto imprescrittibile di vivere; e intendono difenderlo a qualunque costo.

Una volta inoltrati in questa via, le persecuzioni poliziesche d'ogni genere e tutti gli sforzi diretti a comprimere il pensiero rumeno, a muovere guerra alla lingua ed alle tradizioni — il mio interlocutore me ne fece una ampia e varia enumerazione — si spiegano pur troppo.

Per citare qualche esempio — mi assicurò egli — si ricorre ad ogni artificio per allevare, quanto meglio riesce, fin dall'infanzia, i figli dei rumeni nella lingua magiara: le scuole rumene sono sostenute colle volontarie contribuzioni dei cittadini, non dallo Stato: « A noi rumeni — mi aggiunse — non si permette di recarci nel regno libero e indipendente di Romania: non passa quasi settimana senza qualche sequestro di giornali rumeni di Transilvania, seguito da condanna al carcere dell'uno od altro redattore. »

In una parola, la stimabilissima persona alla quale attingevo notizie ed impressioni, pretendeva che lo stato dei suoi concittadini di Transilvania è al tutto simile a quello dei lombardi-veneti sotto il regime austriaco. Esso anzi, non mancò di lasciar trasparire che, qualora la situazione europea e le circostanze divenissero un giorno favorevoli, i rumeni di Transilvania non mancherebbero di rivendicare i loro diritti conculcati, col diritto della forza.

***

« — Ma come mai — ho insistito — non fu possibile, modificare in meglio siffatte condizioni coi mezzi legali, sovratutto colla elezioni dei deputati alla Camera ungherese?

« — Abbiamo provato — mi rispose — ma dinanzi ai soprusi, alle ingerenze minacciose, alle falsificazioni dei risultati dell'urna perfino, abbiamo dovuto deciderci per l'astensione. La massa dei rumeni si (eccettuino gli impiegati e alcuni pochi, spinti dall'interesse particolare — non prende parte alla battaglie elettorali. Avvertite inoltre — mi disse — che, in ogni caso, vige per noi una legge elettorale speciale, la quale eleva il censo e favorisce in ogni altro modo la causa del Governo. Ciò non di meno, ci volle la prepotenza per impedirci di vincere; ed ora siamo ridotti all'astensione-protesta. Ma la legge elettorale è compilata in modo che, se anche un solo elettore si presenta, la elezione del candidato è valida. Da ciò potete arguire il valore dei così detti rappresentanti rumeni alla Camera ungherese. »

***

Mi sono diffuso più che non abbia fatto nelle altre mie lettere ungheresi e romane; ma il tema mi ci ha trascinato. E sono ben lungi dall'aver detto quanto più rileverebbe. Fra l'altro, si dovrebbe ancora accennare al movimento di alleanza più stretta fra gli slovacchi, i serbi, i sassoni ed i rumeni nel regno di Santo Stefano; alleanza della quale furono gettate le basi in un Congresso ch'ebbe luogo nel 1895 e che si ha intenzione di condurre a buon porto in una assemblea futura; senonchè tutto ciò rientra in quella grande questione della nazionalità, destinata ad esercitare con lieve influenza sulle future contingenze europee, questione che da questa parte della Leitha è forse ancor più grave, complicata e pericolosa che non nella parte austriaca della monarchia degli Absburgo. Ed un tema siffatto non si potrebbe certo esaurire nè in una, nè in parecchie corrispondenze.

La Scuola d'applicazione.

Roma, 14, ore 21,10. — *L'Esercito* dice che, in causa delle nozze, la Scuola d'applicazione di artiglieria e genio si aprirà il 12 novembre.

Questa notizia ci pare inesatta od oscuramente trasmessa. I corsi alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, qui a Torino, sono incominciati fin dai primi del corrente mese. (*N. d. R.*).

Promozioni militari.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,40:

L'Italia Militare assicura che si è spedito a Monza per la firma un decreto che comprende le promozioni rese necessarie in seguito ai vuoti verificatisi nei quadri dell'esercito per effetto dell'applicazione della legge sui limiti d'età. Dice poi che se sono vere le voci che corrono, in fanteria saranno promossi al grado superiore 60 sottotenenti, 110 tenenti, 36 capitani, 20 maggiori; in artiglieria 12 tenenti, 8 capitani, 7 maggiori, 3 tenenti-colonelli.

Lo stesso Bollettino conterrà la promozione a sottotenente di 70 allievi della Scuola Militare di Modena.

***

L'Esercito dice che il ministro Pelloux si trova in un vero letto di Procuste, in causa del Bollettino delle promozioni da pubblicarsi in occasione delle nozze, poichè la Corte dei conti registra soltanto le promozioni nella misura ristretta portata dai quadri del vigente ordinamento dell'esercito. Ora questo ordinamento è, al presente, molto indeterminato.

D'altronde vi sono le esigenze della legge sull'avanzamento e ordinamento dell'esercito, e i decreti-legge, in parte stati applicati, in parte no, per i criteri svolti nella discussione della Camera; vi è l'ordinamento Ricotti, approvato soltanto dal Senato e nelle stesse condizioni.

Ne consegue che i quadri di certi organici sono ora indeterminati e non rispondono nè all'uno nè all'altro organismo.

Per tali ragioni (continua l'*Esercito*) le prossime promozioni saranno regolate sui quadri del futuro ordinamento che il ministro Pelloux intende presentare alla Camera, in modo che essi siano coperti in tutto il loro massimo sviluppo col criterio che non si ledano i diritti di alcuno, nè il nuovo ordinamento, che sarà presentato, dia poi luogo a ristagni.

L'*Esercito*, inoltre, dice prematura la notizia diffusa circa il numero delle promozioni e la data della pubblicazione del Bollettino.

Nello stato maggiore di terra e di mare.

Roma, 14, ore 21,10. — L'*Opinione* dice che è molto probabile che presto un ufficiale di marina sarà destinato allo stato maggiore dell'esercito come si faceva in passato. Così un ufficiale dello stato maggiore dell'esercito sarà destinato a quello della marina.

LE NOZZE PRINCIPESCHE

Per le nozze auguste.

Roma, 14, ore 16,50. — Si era officiato il Vaticano perchè concedesse i cantori della Cappella Sistina per la cerimonia della consacrazione, a Bari: ma fu risposto con un rifiuto.

Sull'altare della chiesa di Santa Maria degli Angeli, ove si celebrerà il matrimonio, doveva porsi un pregevole quadro di Pietro Bianchi, pittore del seicento, l'*Immacolata Concezione*. Nel trasporto il quadro si ruppe e restò danneggiato in varii punti: verrà sollecitamente riparato.

Monsignor Pisciselli ha avuto stamane una conferenza col ministro Costa per fissare le modalità della cerimonia religiosa.

La vacanza nelle scuole il 24 ottobre.

Roma, 14, ore 16,45. — Il ministro Gianturco ha disposto che in tutte le scuole del regno si faccia vacanza il 24 ottobre, giorno del matrimonio del Principe di Napoli.

Lo tsar non verrà.

Roma, 14, ore 20,30. — L'*Opinione* dice che la notizia, data dall'*Agenzia Italiana*, circa la venuta dello tsar, è priva di qualsiasi fondamento, poichè basta riflettere che lo tsar ha un duplice carattere politico e religioso. Se come imperatore di una grande nazione congiunta all'Italia da vincoli di stima e di amicizia, lo tsar può desiderare di assistere alla lieta festa di Casa Savoia, la sua qualità di Pontefice gliè lo vieta.

L'*Agenzia Italiana*, ritirando la notizia da essa data circa la venuta dello tsar, diceva raccolta poi da tutti i giornali, aggiunge di potere però affermare che comunicazioni in proposito vennero effettivamente fatte al Re.

I limiti dell'amnistia.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 17,10:

Il Consiglio dei ministri di stamane si è protratto quasi fino al tocco. Erano presenti tutti i ministri, tranne Sineo, che si trova tuttora in Piemonte. Vi si trattò quasi esclusivamente dell'amnistia, la quale sarà pubblicata soltanto il giorno delle nozze. I varii ministri fecero proposte relative al loro Dicastero, lasciando al guardasigilli Costa il coordinarle.

L'amnistia comprenderà varie serie di reati speciali, fra cui:

1° Reati previsti dalla legge sulla stampa;

2° Reati contro la sicurezza dello Stato e reati di istigazione a commetterli (questi sono assai pochi);

3° Delitti di duello;

4° Delitti di diserzione commessi dal marinai della marina mercantile.

Infine altre contravvenzioni minori prevedute da leggi speciali, come la violazione dell'obbligo di residenza per i notai.

Vi ha poi amnistia completa pei reati che la legge punisce con pena non superiore a sei mesi, e riduzione a cinquanta di tre mesi di pena per le condanne già pronunziate.

Nella seconda sua parte il decreto estende l'amnistia già concessa pei fatti di Sicilia e di Lunigiana a tutti gli imputati e condannati, anche dai Tribunali ordinari, esclusi solo quelli dichiarati colpevoli di omicidio.

***

Roma, 14, ore 20,30. — *L'Opinione* aggiunge questo particolare a quelli che già vi telegrafai circa l'amnistia: « Il decreto conterrà inoltre una speciale disposizione in favore delle donne, dei minori di 18 anni, dei sordo-muti, dai ciechi, dai vecchi oltre i sessant'anni. » L'*Opinione* osserva che è questa la prima volta che si usa una speciale clemenza verso i deboli e gli infelici.

Notizie di Cettigne.

Cettigne, 14 (*Stefani*). — Il principe Nikita ha promosso il suo incaricato d'affari a Costantinopoli al grado di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Il Principe di Napoli ed il principe Nikita fecero stamane una passeggiata in vettura nei dintorni di Cettigne.

Cettigne, 14 (*Stefani*). — Stamane il Principe di Napoli, accompagnato dal principe Nikita, ha visitato tutti i Ministeri e l'Alta Corte di giustizia, assistendo alla seduta.

Per ricevere il principe Tommaso al Montenegro

Cettigne, 14 (*Stefani*). — Stasera partono per Castaro il ministro d'Italia Bianchi e il primo aiutante di campo di Nikita, colonnello Giurcovich, per ricevervi il Duca di Genova, che vi arriverà venerdì. Il principe Danilo le attenderà alla frontiera montenegrina.

Bari alla principessa Elena.

Da Bari, 13. — Fra i doni che in Bari verranno presentati alla principessa Elena vi sono questi:

Dall'Amministrazione municipale: una medaglia commemorativa portante da una parte l'effigie dei fidanzati e dall'altra lo stemma di Bari con la dedica del Municipio (autore Giuseppe Guastalla, scultore, di Roma). Accompagnerà la medaglia una pergamena di stile normanno-pugliese.

Dalla signora: un ricchissimo *album* contenente settanta fotografie dei manoscritti bizantini pugliesi. Questo *album* sarà rinchiuso in una cassa di legno rosa con cerniere di stile normanno-pugliese. L'*album* è scolpito con fregi, emblemi e decorazioni in cesello e smalto.

Dai primi cittadini baresi a Cettigne: un trittico, ideato ed eseguito da Damaso Bianchi, un distinto giovane artista barese. Il trittico rappresenta la porta principale della facciata di San Nicola, che è di stile normanno. Aprendosi la porta nell'interno, al centro, vi è una copia fedele del celebre quadro di San Nicola, che si conserva nel tesoro della basilica. Ai due lati due angeli preganti, di stile normanno. Il fondo è di oro a mosaico. Vicino racchiuso in un cofanetto di noce e cristallo.

La colonia di Nizza ai Principi sposi.

Nizza, 14. (P. Pino). — La colonia italiana di Nizza e di Monaco offrirà per la nozze degli augusti sposi uno splendido *album* contenente una pergamena.

Ne saranno fatori il conte Carlo di Cocconato, il cav. dott. Targhetta e qualche altro notabile della colonia.

L'*album* è opera del Vannoni di Torino.

Sulla missione al generale Lamberti.

Roma, 14, ore 21,30. — Avendo ieri parecchi officiosi, e stasera anche l'*Esercito*, smentito la notizia della missione affidata al generale Lamberti al Cairo, il *Roma* afferma invece recisamente che tale missione esiste ed aggiunge anzi questo particolare: « le istruzioni del Ministero furono consegnate al Lamberti in piego suggellato dal generale Viganò, al suo arrivo a Massaua. Viganò, che ha sostituito il Lamberti nella carica di vice-governatore, ebbe in consegna quelle istruzioni, proprio al Ministero della guerra, nella visita di congedo. »

Rimpatrii dall'Eritrea.

Napoli, 14 (*Stefani*). — Da Massaua è arrivato l'*Archimede* con un battaglione di fanteria composto di 713 soldati, col maggiore Zuccotti e 18 ufficiali.

Il ritorno dell'ambasciatore francese presso il Vaticano.

Da Roma, 13. — È annunziato il ritorno dall'ambasciatore francese presso il Vaticano, signor Poubelle.

La lunga sua assenza da Roma dopo che aveva appena preso possesso dell'Ambasciata, ha destato forti malumori perchè è parso che il signor Poubelle desse poca o nessuna importanza alla sua missione. Infatti è più di un anno che l'Ambasciata si tiene virtualmente vacante.

L'ambasciatore porta le istruzioni del Governo francese nella nuova fase in cui sta per entrare la politica ecclesiastica consesa colla nomina del nuovo nunzio, monsignor Clari. La missione del nuovo nunzio si riassumerà nel mantenimento dello *statu quo* egli dovrà parlare e far parlare il meno possibile.

Il signor Poubelle porta pure la proposta per la nomina dei nuovi cardinali francesi e per poche nomine di vescovi.

La Commissione per le modifiche al Catasto.

Roma, 14, ore 21,10. — La Commissione incaricata di studiare e proporre modificazioni al Catasto si comporrà dei seguenti membri: Comm. Martuscelli, della Corte dei conti; commendatore Romeo, vice-direttore generale del Catasto; ing. Silvio Ani, direttore, capo-divisione al Ministero delle finanze; comm. Natale Civardi, idem; Enrico Fulchignoni, intendente di finanza; ing. Tommaso Biglio, ispettore compartimentale del Catasto; ing. Clavarino, idem; cav. Raffaele Vinai, maggiore di stato maggiore.

L'ammanco al Ministero della giustizia.

Roma, 14, ore 21,30. — La *Tribuna* dice che l'ammanco al Ministero della giustizia sembra accertato in oltre cettantamila lire. La Commissione d'inchiesta sta redigendo un'apposita relazione.

Il proc. gen. alla Cassazione torinese.

Roma, 14, ore 17. — Il comm. Borgnini, attualmente proc. gen. alla Cassazione di Napoli, è nominato procuratore generale alla Cassazione di Torino.

Varie da Roma.

Da Roma, 14. — Parecchi giornali hanno riferito la notizia che nell'Economato del Ministero della pubblica istruzione siasi verificato, sotto la precedente Amministrazione, un vuoto di cassa di circa 15,000 lire.

Si tratta, invece, di un debito di circa lire 7000, che l'economo cav. Redi, morto quasi improvvisamente, aveva contratto verso la Cassa durante la sua gestione. Di esse circa 5000 lire furono subito ricuperate mediante la cauzione dell'economo defunto; il resto è garantito dalla ritenuta di un quinto sulla pensione liquidata alla vedova di lui.

*** Riunitasi nei giorni scorsi al Ministero dell'istruzione pubblica la Commissione composta dei professori Mestica, presidente, Graf, Mazzoni, Cian e Flamini, segretario, per esaminare i titoli di Vittorio Rossi, professore straordinario di letteratura italiana nell'Università di Pavia, ha terminato i suoi lavori, proponendo con voto unanime la promozione di lui a ordinario.

*** Col prossimo *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* uscirà la nomina del commendatore Cesenna, già capo di Gabinetto del ministro Calenda, a procuratore generale a Palermo in sostituzione del comm. Arnò.

*** Il Bollettino di grazia e giustizia uscirà soltanto domani.

I pericoli degli italiani al Brasile.

Una nostra corrispondenza da San Paulo ci informava l'altro giorno come colà fossero tutt'altro che spenti o sopiti le animosità contro gli italiani.

Da una lettera privata rileviamo altri fatti poco rassicuranti per i nostri emigrati residenti al Brasile. Oltrechè a San Paulo, anche in varii centri minori si ripigliavano, verso la metà di settembre, le dimostrazioni ostili contro gli italiani. I brasiliani giravano per la città in frotte numerose, armati di bastoni, pistole e rivoltelle, e minacciando e maltrattando quanti emigranti incontravano, in modo che costoro, se volevano uscire dalla città per recarsi al lavoro o per semplice diporto, erano costretti ad unirsi in comitive di 50 o 60, per essere in grado di difendersi.

Inoltre, dopo le ostilità dell'agosto i proprietari di stabilimenti diminuirono di un tanto per cento la mercede agli emigrati.

In un'altra lettera da San Paulo è detto:

« L'ambiente è teso, ed il cielo oscurissimo. Tutti qui, italiani, francesi, inglesi, siamo pessimisti. Le previsioni non sono al certo rosee.

« Se il Governo brasiliano dà le riparazioni richieste, i nativisti, i monarchici e i militari ci faranno nuovamente la guerra. *La ricreazione è preparata* ed i giorni passati sembravano a noi dimostrazioni di simpatia di fronte a quanto succederà! Se il Brasile rifiuta lo soddisfazioni e se il Governo italiano agirà come si crede, colla squadra, a noi non resterà altro che riunirci ed armarci, per non lasciarci uccidere alla spicciolata nelle nostre case. »

Alla stessa data, cioè verso i 10 di settembre, il console d'Italia, conte di Brichanteau, aveva notato da parecchi giorni che gli venivano intercettate molte lettere; i giornali italiani di San Paulo ricevevano continue minaccie di assalti nei loro uffici.

Altre notizie confermano il sopravvento che i *nativisti* hanno preso sul Governo dal presidente Moraes. E la Edicia nel mantenimento della pubblica tranquillità era così scarsa che le Società operaie di Rio Janeiro e di San Paulo avevano deciso di non esporre la loro bandiera per la ricorrenza del 20 settembre e di festeggiare senza pompa la memorandata.

Ciò è prova di una situazione sempre grave e minacciosa. Nessuna notizia posteriore ce la dà sostanzialmente migliorata.

Baratieri a Trento.

Ci telegrafano da Trento, 14:

Ieri mattina giungeva il generale Baratieri, venuto per vedere il monumento a Dante Alighieri, testè inaugurato.

Pochissimi lo riconobbero, tanto appare cambiato dopo che si lasciò crescere la barba. Vestiva però molto elegantemente, con cappello a cilindro e guanti. Un po' al disopra dell'orecchio destro portava una striscia di taffetà in seguito alla leggerissima ferita, che riportava nello scontro ferroviario di Auer dell'8 corrente.

L'accordo franco-svizzero per la Tunisia.

Parigi, 14 (*Stefani*). — Hanotaux e il ministro svizzero Lardy firmarono un accordo estendente alla Tunisia i trattati e le convenzioni esistenti tra la Francia e la Svizzera. In seguito a tale accordo la Svizzera godrà in Tunisia il trattamento della nazione più favorita, eccettuato il trattamento speciale riguardante la Francia.

A Zanzibar ed a Tripoli.

Londra, 14 (*Stefani*). — Una nota ufficiosa dice che la presenza delle navi *Saint-Georges* e *Gibraltar* è giudicata necessaria a Zanzibar per impedire un'eventualità che potrebbe risultare dalla fuga di Khalid.

Lo *Standard* ha da Berlino: « Secondo notizie da Tripoli il mahdi ha chiesto ai sultani di Ouadai, Bagnirmi, Borno, Sokoto e Gando di prestargli assistenza contro gl'inglesi e i congolesi. »

Malumori anti-italiani a Nizza.

Dopo le elezioni municipali

(Nostra corrispondenza).

Nizza, 12 ottobre.

(Ritardo). — L'altra sera vi scrissi brevemente, ed in fretta, dicendovi che la lotta per le elezioni amministrative era accanita, e che si prevedeva il trionfo di Sauvan e compagni. Prima di parlarvi dell'esito finale, saputosi più tardi, permettete vi faccia un po' di storia dell'attuale lotta amministrativa.

Nizza è da tempo divisa in due fazioni che ora chiamerò dei borriglionisti e dei raibertisti. Questa si disputavano da tempo l'amministrazione della pubblica cosa e le urne nelle votazioni del 3 e del 10 maggio ultimo scorso sorrisero alla lista dei borriglionisti, con a capo certo Onorato Sauvan.

Il conte di Malausséna e la lista dei raibertisti dovettero soccombere malgrado tutti i nizzardi riconoscessero, e riconoscano tuttora, che codesto patrizio era ed è l'unico che possa degnamente sedere a capo della pubblica azienda. Ma le elezioni vennero contestate: la corruzione elettorale si era troppo apertamente manifestata ed il Governo della Repubblica pensò bene di mettere alla porta il sig. Sauvan e di rimettere il mestolo amministrativo nelle mani di una Delegazione, che in Francia ha le funzioni del nostro commissario regio.

Gli screzi, i rancori crebbero a dismisura: i giornali locali si gettarono il guanto di sfida: scesero come per incanto giornalucoli libelli e si sfogliarono i più luridi vocabolari dalle insinuazioni, dei triviali insulti: un vero brigantaggio della penna, esercitato all'ombra di una grande ma poco invidiabile libertà di stampa.

Ma, cosa da notarsi, alle parole di ladro, *fumiste*, affarista, imbroglione, corruttore, malandrino, pazzo, ai più fangosi insulti non si rispondeva: l'accusa disonorante, il parno di tutte le recriminazioni, il punto d'appoggio di tutte le polemiche era il terribile insulto che reciprocamente si mandavano i due partiti: Voi siete *amici degli italiani*. Questo non si voleva sentire. Ladro sì, *fumiste* ancora, corruttore od imbroglione pure..... ma *amico degli italiani* mai!

L'Onorato Sauvan su questo punto era il più forte. Ho voluto interrogare un influente e autorissimo personaggio su ciò e mi disse: « Caro signore, ella non deve farsi meraviglia, nè spaventarsi per questo: ella sa non deve, come tanti altri, confondere i due nomi di Nizza e Francia. M'ha inteso? Il popolino o qualche negoziante rifatto, briaco del benessere che godono per la naturale posizione e per tutti i doni dei quali la natura è prodiga a questa città, quantunque abbiano ancora le labbra umide del latte italiano succhiato, hanno imparato da quei cinque o sei pennsiuoli, piovutici d'oltre Varo, che tutto questo devono alla Francia, che così sono francesi e che per mantenersi tali devono, se non odiare, osteggiare, disprezzare tutto quanto in Nizza sa d'italiano. Nizza abbandonata a sè sarebbe una meschina città di pescatori e — me le lasci dire — di poveri. Nizza vive del denaro forestiero; ecco tutto. Il popolo non le sa o finge di non saperlo; sempre armato dagli affaristi, cresce di giorno in giorno con sentimenti antiitaliani. Sauvan ha saputo accarezzare il popolo e vedrà che la vittoria sarà sua..... solo per questo. Cos'ha fatto Sauvan nei quattro mesi che fu sindaco? Perseguitò gli italiani. È tale una raccomandazione questa, presso gli elettori, che migliore non v'è. »

Il vecchio personaggio aveva ragione. Sauvan vinse con 2987 voti di maggioranza.

La notizia precisa s'ebbe a mezzanotte. Dirvi cosa avvenne durante l'altra parte della notte ed in tutta la giornata di poi è cosa lunga e nello stesso tempo ributtante. Gruppi di persone, non so se più ebbre pel vino o per il piacere della vittoria, si misero a scorrazzare per la vie della città gridando: *Viva Sauvan, fuori i piemontesi! Alla porta i piemontesi!*

Ma che dirò delle ostili dimostrazioni fatte sotto le finestre dell'*Eclaireur*, delle scenacce avvenute nelle bettole e fango i *bonfrerides!* Che dirò dell'attentato alla vita del consigliere generale Berti?

Ieri mattina, poi, la scena continuò. Bande di giovinastri percorsero il popolatissimo Boulevard Mach-Mahon e quello de Pont-Vieux — dove ha luogo il mercato — insultando tutti gli italiani e gridando: *Chi comanda è Sauvan! Alla porta i piemontesi!* Si deve alla serietà e dignitosa calma degli italiani, numerosissimi sul mercato, se non s'ebbe a lamentare alcun disordine.

Ieri sera venne pubblicato un manifesto, portante la firma di Sauvan, invitante i cittadini alla pace ed alla concordia. Stamane il signor Edoardo Baci annunciava, in un dignitoso manifesto, le sue dimissioni da consigliere generale del cantone Nizza-Est.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di mercoledì 14 ottobre.

Il SINDACO, conte Rignon, apre la seduta alle ore 15,40.

Sono presenti i seguenti consiglieri: Di Villanova, Di Revel, Bizzarelli, Danco, Fontana, Rabbi, Di Rora, Vaudoni, Depanis, Cavaglià, Albertini, Villa, Abrate, Della Chiesa, Calandra, Vicary, Rossi Teofilo, Mattirolo, Carle, Bruzza, Ferraris, Masino, Cariana, Nasi Roberto, Denis, Gioberti, Ferrero, Balbo, Badano, Rinaudo, Dumontel, Badini, Ricci dei Ferres, Gromis di Trana, Palberti, Bruno, Frecot, Selopis, Gallinati, Piano, Bollati, Pellone, Vaccarino, Aghemo, Arcozzi Masino, Gallesani, Riccio, Gilardini, Cattaneo, Negri, Di Sambuy, Vignole-Lutati, Marzano, Rosso, Assaldi, Palestrino, Demichelis, Reycend, Berruti, Coppi, Canti, Gianolio, Nasi Carlo. — Totale 65.

Scusano la loro assenza Compans, Tacconis, Casana, Demorra, Goldmann, Rossi Angelo.

Pel matrimonio del Principe ereditario.

Il SINDACO pronuncia le seguenti parole:

Signori colleghi,

Dall'ultima nostra riunione un fatto importantissimo e fausissimo si è prodotto: il fidanzamento di S. A. R. il Principe ereditario con la principessa Elena di Montenegro.

Con vero slancio la Giunta ha adempiuto al dovere di vostro rappresentante esternando alla Loro Maestà e alle Loro Altezze il compiacimento della cittadinanza torinese: e con uguale soddisfazione comunico oggi a voi il gentile invito avuto di assistere, come sindaco di Torino, all'augusta solennità del matrimonio civile e religioso, che sarà celebrato il giorno 24 ottobre.

In quel giorno, certo, il Municipio provvederà alle manifestazioni della pubblica esultanza; come pure mark concretate in un segno di omaggio il voto di affetto di tutta la rappresentanza cittadina. E questo segno di omaggio, di fronte alla volontà del Re, ufficialmente comunicata, perchè tali espressioni si rivolgano piuttosto ad atti di beneficenza, per deliberazione della Giunta di ieri si concreterebbe nel dono di lire 10,000 alla Congregazione di carità a favore dei poveri di Torino.

Intanto la Giunta crede di avere interpretato l'unanime pensiero vostro colle disposizioni date perchè un'artistica pergamena possa raccogliere la firma dei rappresentanti della città di Torino.

Torino, che ha salutato lo scorso anno con orgoglio il figlio primogenito del benefico Amedeo congiunto a un fiore degli Orleans, vedrà tra poco, con tenerezza di antica madre, unirsi l'erede del trono d'Italia a un tesoro di grazia e di bontà, Elena di Montenegro. Essa ci viene da una terra libera e forte; essa è nata e cresciuta in una famiglia emula di Casa Savoia nell'amore ricambiato del suo popolo; essa ci è adunque pegno che i nostri figli e nipoti vedranno sempre più accrescersi quei vincoli di affetto che hanno fatto dei Sovrani di Casa Savoia la vivente immagine della grandezza e della prosperità della patria.

Interpreto pertanto il sentimento di voi tutti e della unanime cittadinanza torinese inviando, nell'aprirsi dei nostri lavori, alla Loro Maestà il più fervido e riverente augurio di felicità per i due giovani Principi che stanno per cominciare indissolubilmente i loro cuori e i loro destini.

Commemorazione del consigliere Bertetti.

Il SINDACO commemora il consigliere Pietro Bertetti con le seguenti parole:

« Un lutto improvviso venne a colpire in questi mesi la nostra famiglia consigliare: dico improvviso perchè anche la grave malattia, sopraggiunta nelle ultime sedute del mese di luglio, non ci avrebbe fatto pensare ad una catastrofe così repentina quale fu la perdita del nostro collega Pietro Bertetti, mentre nel fiore degli anni e in piena rigoglio di vita e di attività.

« Consigliere comunale dal 1887, la cittadinanza gli mantenne sempre e gli accrebbe la sua fiducia fino all'ultimo giorno della sua esistenza.

« Vice-presidente della Camera di commercio, membro della Giunta di vigilanza dell'Istituto professionale e industriale, membro della Direzione dell'Opera pia di San Paolo, presidente della Società orto-agricola del Piemonte, egli portò dappertutto il suo spirito giovanilmente ardente e la calda esperienza dell'uomo, a cui il cielo era stato non ritegno ma incitamento allo studio.

« Tutti noi sentiamo ancora in quest'aula l'eco della sua parola calda e convinta, e mandiamo alla cara memoria del compianto estinto l'ultimo saluto dell'anima. » (*Bene!*)

Per il monumento a Vittorio Emanuele e per il Museo del Risorgimento.

VILLA vorrebbe pregare la Giunta di fissare un giorno per discutere due gravissimi argomenti. Il primo si è che cosa sia del monumento a Vittorio Emanuele, il quale, dopo 18 anni, è tuttora di là da venire, nonostante gli obblighi morali e giuridici contratti dall'artista. La popolazione non può permettere che, in occasione dell'Esposizione del 1898, ci sia una baracca di legno la quale attesti come Torino non sappia far rispettare g

stica, BALBO si lagna delle Inide stampe che troppo spesso vengono affisse alle vetrine di certi venditori di giornali.

Il SINDACO risponde che, come osservò lo stesso preopinante, l'Autorità municipale ha in proposito poteri molto limitati.

Fra le proposte approvate senza discussione sono:

Appalto a trattativa privata della provvista di stampati per il Municipio nel quinquennio 1897-1901, con la tipografia Eredi Botta.

Pubblicazione per estratto pubblico a pagamento, con avvisati, presso la stazione della ferrovia di Rivoli.

Impresa della somministrazione di cavalli e vetture per i servizi municipali durante il quinquennio 1897-1901. — Appalto ad asta pubblica.

Pianta geometrica di parte del territorio fuori cinta. Stampa. — Abbonamento a licitazione privata.

Mercati municipali. — Appalto ad asta pubblica pel quinquennio 1897-1901.

Istituzioni elementari: presso alcune parrocchie di Torino. — Concentramento nella Congregazione di carità.

Opere pie. — Esclusione dal concentramento nella Congregazione di carità e da raggruppamento o trasformazione.

Istituto musicale. — Modificazione del regolamento organico.

Statistica comunale — Circoscrizione pel quinquennio 1896-1900.

Organico del Corpo delle guardie di polizia — Riduzione di dieci guardie scapolici.

Binari di raccordo tra la stazione ferroviaria di Porta Susa ed il mercato (Foro Boario pel trasporto del bestiame — Convenzione per l'impianto e l'esercizio.

Istituto Sonafesa — Conto consuntivo 1895.

Impresa della provvista di cavalli e veicoli per il servizio delle disinfezioni — Concessione alla Ditta Lafleur.

Regolamento per le immissioni negli acquedotti e nelle fogne della città — Testo definitivo.

Per due lapidi commemorative.

A proposito del progetto d'appostazione di una lapide commemorativa in onore dello scultore Marocchetti, CALANDRA rivolge un plauso all'ex-commissario regio Fontana, che prese questa determinazione.

MATTIROLO osserva che non una lapide è in Torino la quale commemori Giovanni Lanza, il quale fece nella città nostra lunga dimora.

Il SINDACO promette che la Giunta prenderà in considerazione la proposta.

Il regolamento e la tassa sui velocipedi.

L'ordine del giorno reca: « Norme per la circolazione dei velocipedi e relativo permesso. »

VICARI domanda che la discussione venga rinviata ad altra seduta, dacchè il progetto fu distribuito soltanto iersera. Così si potranno conoscere le osservazioni che potranno fare gli interessati.

L'assessore PERRONE risponde che le osservazioni della Società ciclistiche sono già state discusse dalla Giunta provinciale amministrativa.

Il SINDACO mette ai voti la proposta di rinvio, che è respinta con 25 voti contro 22.

ROSSI TEOFILO osserva come il progetto della Giunta venga ad uccidere l'industria del noleggio delle biciclette. Enumera poi gl'inconvenienti cui darà luogo il regolamento. Fra altri è questo: che se il proprietario d'uno stabilimento vorrà mandare su biciclette i suoi fattorini, per la rapidità delle comunicazioni, dovrà, per una sola macchina, pagare parecchi permessi di licenza.

PERRONE, assessore per la polizia, comincia con ricordare che, per le vigenti leggi, non si possono tassare le biciclette, ma solo i ciclisti. Il regolamento ora proposto mira a ciò, che quando accada una disgrazia, si sappia per mezzo della targhetta apposta al velocipede chi sia il responsabile.

ROSSI TEOFILO risponde che la ragione vera per cui fu messa la tassa si è che questa rappresenta un cespite d'entrata. Ritiene che, in caso di disgrazia, si possa benissimo conoscere il responsabile quando, anzichè indicare il ciclista, la targhetta indichi il proprietario della bicicletta.

VICARI dice che la tassa proposta dalla Giunta è quasi proibitiva per coloro che non possiedono una bicicletta e che non sono molto ricchi. Se un padre, per compensare i suoi figli che studiano, vorrà farli andare qualche volta in bicicletta, dovrà provvederli tutti dell'esercita licenza. Inoltre il regolamento è vessatorio, costringendo i ciclisti ad aver sempre la targhetta in tasca.

DI SAMBUY dice che trova inutile la disposizione che i ciclisti non possano andare con velocità maggiore di quella d'un cavallo al trotto, dacchè questa regola è continuamente violata.

MARSANO sostiene che secondo affermò l'assessore per la Polizia, la tassa non può essere legalmente posta sulla macchina, ma solo sul ciclista.

ROSSI TEOFILO nota che col nuovo regolamento si viene a rendere aristocratico uno sport che era dianzi essenzialmente popolare.

CATTANEO propone che l'articolo del regolamento, il quale comincia con la parole: « Ogni conduttore ecc. », venga sostituito con quest'altro: « Nessuno potrà circolare con un velocipede se questo non sarà prima stato sottoposto alla visita del competente Ufficio municipale, il quale, constatate le condizioni della macchina, rilascierà il permesso di circolazione, facendo apporre sul velocipede un'apposita targhetta numerata. »

L'oratore afferma che così, senza imporre una tassa sulle biciclette, si verrà a ottenere il risultato di non colpire tutti quanti si servono, anche per un'ora soltanto, d'una macchina.

Posta in votazione, la proposta Cattaneo non raccoglie più di 10 voti.

Viene respinta alla quasi unanimità una proposta del consigliere BALBO perchè si ponga una tassa di L. 6 su ogni bicicletta.

BERUTTI crede egli pure che il regolamento proposto abbisogni di modificazioni. Ma vorrebbe che la disgrazia si prevenissero sottoponendo il ciclista ad un esame, il quale ne addimostri l'abilità.

ALBERTINI vorrebbe che si stabilisse un limite d'età, al disotto del quale occorra per la licenza municipale il permesso dei genitori.

VILLA dice che, necessariamente, non può venire dal Municipio accordata una licenza ai minorenni, senza previa autorizzazione dei genitori o tutori.

CARLE fa una proposta analoga all'affermazione del consigliere Villa.

La proposta dell'assessore Carle è approvata.

ROSSI TEOFILO insiste perchè non si richiesta ai locatari di velocipedi che accertino l'identità del richiedente.

PERRONE, assessore, accetta che si rinunci a questa pretesa; e l'articolo è approvato con questo emendamento.

VICARI, benchè con poca fiducia, visto l'ambiente natio al ciclismo (*Rumori*), prova a proporre che la tassa di licenza venga ridotta a L. 6. Anche così essa renderà al Municipio almeno 30 mila lire annue, mentre la Giunta non ne ha preventivato che 16 mila.

La proposta Vicari non è approvata.

Viene votato a forte maggioranza il complesso del Regolamento.

NASI ROBERTO domanda se saranno sottoposti a tassa anche coloro i quali andranno in bicicletta fuori la cinta daziaria.

PERRONE risponde che il Regolamento approvato dice chiaramente che la licenza è necessaria per tutto il territorio di Torino.

DI SAMBUY vorrebbe che il Consiglio desse alla Giunta facoltà di coordinare il regolamento, modificandolo secondo le idee espresse da vari consiglieri.

Il SINDACO risponde che la Giunta potrà recare al regolamento qualche modificazione di forma, ma non di sostanza, non potendo allontanarsi dalle disposizioni votate dal Consiglio.

La prossima seduta.

Il SINDACO annuncia che la prossima seduta avrà luogo venerdì. Saranno all'ordine del giorno due importantissimi argomenti: la questione dell'arrendamento ed esercizio dell'Ospedale Principe Amedeo per le malattie infettive e la questione dei profughi.

BADINI-CONFALONIERI esprime il desiderio d'alcuni suoi colleghi e suo, che si discuta nella prossima seduta la questione del valico ferroviario del Gran San Bernardo. Chiede pure si discutano prontamente i provvedimenti per l'Istituto Internazionale di Torino.

Il SINDACO ne dà promessa.

La seduta è tolta alle ore 18,30.

Gli Stati Uniti intervengono in Oriente?

Parigi, 14 (*Stefani*). — Si ha da New York: « Un dispaccio da Washington annunzia che il Consiglio dei ministri decise di ordinare al ministro degli Stati Uniti in Turchia di andare a Smirne, ed imbarcarsi sull'incrociatore *Bancroft* e recarsi a Costantinopoli; se i turchi si opponessero, l'ammiraglio americano Selpidge ha istruzioni di appoggiare il passaggio dei Dardanelli colla forza. Le Potenze vi avrebbero consentito e interverrebbero nel caso di necessità. Il ministro degli Stati Uniti a Pietroburgo avrebbe ottenuto l'assenso della Russia. »

Nessuna conferma però fu ricevuta di questo dispaccio.

A proposito di Stati Uniti e di Turchia.

Londra, 14 (*Stefani*). — I circoli politici e diplomatici non prestano alcuna fede al dispaccio da Washington circa il preteso ordine impartito a Torrello di imbarcarsi per Smirne sull'incrociatore *Bancroft* per Costantinopoli.

Altri guai nell'isola di Candia.

Ci telegrafano da Atene, 14:

Il fermento che nuovamente serpeggia nell'isola di Candia, e precisamente nel distretto di questo nome, proviene in gran parte dall'arrivo di duecento gendarmi turchi, mandati da Smirne e da Salonicco, i quali esercitano sui cristiani ogni genere di prepotenze. Molti furono da essi bastonati e feriti colle sciabole, che i gendarmi estrassero dal fodero con estrema facilità.

Una Deputazione di candioti si è recata dal generale Hassan-pascià, ex-comandante generale dell'isola ed ora preposto alla sicurezza del distretto di Candia, affinchè impedisca gli eccessi della sbirraglia turca. Ma egli, secondo l'*Epitheoris*, si è limitato a rispondere con promesse, che non hanno alcun valore. Egli difatti aveva pure promesso il condono delle multe ai contadini candioti che si videro rovinato il loro raccolto, mentre invece in questi giorni ve le fa pagare fino all'ultimo centesimo.

Il sultano sta bene.

Costantinopoli, 14 (*Stefani*). — Una nota ufficiosa dichiara assolutamente falso le voci diffuse da un telegramma da Bucarest circa la salute del sultano, e i pretesi complotti che sarebbero stati ordit a Costantinopoli.

Per le riforme nell'impero turco.

Costantinopoli, 14 (*Stefani*). — In seguito ai *Vivoli*, estendente a tutto l'impero le riforme adottate nello scorso anno per sei provincie, una Commissione presieduta dal ministro dell'interno fu incaricata a designare i funzionari cristiani idonei agli uffici di aggiunti.

Il movimento macedone.

Atene, 14 (*Stefani*). — Bande d'irregolari continuano a commettere deplorevoli eccessi nei villaggi della Macedonia contro inermi contadini. Ritieni però che il movimento macedone volga alla fine.

Guglielmo costruttore di chiese.

Ci telegrafano da Berlino, 14:

La Commissione edilizia di Berlino ha ricevuto dall'imperatore Guglielmo un grosso plico contenente i disegni della nuova grande chiesa protestante ch'egli intende sia costrutta tra il viale dei Tigli e il Palazzo imperiale. Gli ingegneri, che esaminarono il progetto, rimasero stupiti della sua grandiosità. La chiesa eguaglierebbe per vastità quella di San Pietro in Roma e per costruirla occorrerà abbattere molti alberi e case. Quanto ai denari per fabbricarla è ancora dubbio se saranno presi sul fondo comunale o su quello governativo; in ogni modo la contribuzione di Guglielmo è assicurata.

Harcourt non si ritira.

Londra, 14 (*Stefani*). — William Harcourt assicura ch'egli abbia intenzione di dimettersi e di ritirarsi dalla vita politica.

A Cuba ed alle Filippine.

Madrid, 14 (*Stefani*). — Ecco le ultime notizie di Cuba e delle Filippine. Il generale Echague sconfisse l'8 ottobre Maceo sulle alture di Guayabito, occupando alla baionetta le posizioni. Maceo, sconfitto, divise le proprie forze in due gruppi che fuggirono uno verso Caimito, l'altro verso Caiguanova. Il generale Toral ed il maggiore Lanzacosta disfecero in Puerto Villalon una grossa banda d'insorti che ebbero 90 morti.

Confermasi che il capitano generale delle Filippine iniziò le operazioni contro gl'insorti.

Il Brasile non vuole la moratoria.

Rio Janeiro, 14 (*Stefani*). — L'Associazione commerciale telegrafò al *Times*, protestando contro il telegramma da esso pubblicato il 10 ottobre sulla situazione commerciale e finanziaria del Brasile, respingendo energicamente il progetto di moratoria.

Sciopero e dinamite.

Nimes, 14 (*Stefani*). — Una cartuccia di grisoutine scoppiò la scorsa notte a Legrandcoconne, dove vi è lo sciopero dei minatori. Lo scoppio avvenne in una casa ove erano riuniti i minatori volenti riprendere il lavoro. La casa fu danneggiata.

Navi in viaggio.

Porto Said, 14 (*Stefani*). — È partita la nave italiana *Governolo*. Tutti bene.

Difendiamo il Piemonte dalla fillossera.

A quanti si interessano delle sorti della viticultura piemontese, farà piacere conoscere che in questi giorni ebbe luogo in Torino una riunione dei rappresentanti delle Deputazioni provinciali piemontesi, allo scopo di intendersi e concertarsi sui mezzi per rendere più attiva ed efficace la lotta contro questo terribile nemico dei nostri vigneti.

L'iniziativa della riunione partiva dalla Deputazione provinciale di Torino, oggi assai incerta in fatto di fillossera di quanto fosse per il passato, ed in special modo dal benemerito cav. avv. Luigi Giordano, il quale da tempo si difensore degli interessi agricoli e viticoli nel Consiglio provinciale, ed ultimamente ancora al Congresso di Nizza Monferrato dimostrava in una splendida relazione la necessità di collegarsi ed aumentare le difese contro l'afido invasore.

L'adunanza era presieduta dal cav. avv. Davico, che col cav. Giordano, rappresentava la provincia di Torino, mentre intervennero per Alessandria il comm. ing. Adorni, per Cuneo il comm. avv. Bordo, per Novara il cav. avvocato Calderini e l'on. marchese Tornielli, e per Pavia il cav. avv. Valsecchi. Erano pure presenti all'adunanza il conte Giuseppe Di Rovasenda, presidente del Consorzio antifillosserico, e l'ing. Zecchini, direttore della nostra Stazione agraria.

La discussione si svolse essenzialmente sopra una esposizione del cav. Giordano, il quale ricordò la benemerenza del Consorzio, al quale, dal suo inizio, le provincie piemontesi accordarono dei sussidi. Questi però furono, fino a pochi anni fa, tenuissimi, e di più dati senza alcun accordo ed impegno delle singole provincie. Oggi, mentre il pericolo incalza, bisogna indubbiamente fare di più.

Non solo occorrono maggiori mezzi, ma conviene anche che le nostre provincie si impegnino a mantenere i crescenti sussidi. Da questa intesa, non soltanto se ne gioverebbe la difesa materialmente, ma ne avrebbe vantaggio morale verso il Governo e verso le popolazioni. Stabilito poi un concerto, si potrebbe ripartire tra le varie provincie, in base allo rispettive quote di tassa fondiaria erariale, i fondi poi verrebbero, come prima, dati al Consorzio antifillosserico, ente tecnico già esistente, al quale si sono preposte persone esperte e volonterose.

Questi concetti ebbero fin d'ora l'approvazione, oltre che dei rappresentanti della provincia di Torino, anche di quelli di Alessandria, Cuneo e Pavia, i quali tutti con nobilissime parole si associarono nel riconoscere la necessità di rinvigorire i mezzi di lotta messi a disposizione del Consorzio Subalpino.

Notevoli riserve si ebbero invece dai rappresentanti della provincia di Novara, specialmente con il riconoscimento legale da dare al Consorzio e coll'estrinsecamento tecnico della sua azione, specie per ciò che riguarda le esplorazioni per le quali si vorrebbero unicamente operai locali. Questa questione, come è noto, è una delle insistenti domande dei viticultori novaresi. Anzi, se stiamo alle parole di uno degli egregi rappresentanti della provincia di Novara, parrebbe che colà si voglia qualche cosa di più, cioè fare tutto da sè. Auguriamo che ciò non si accordi e che si approdi ancora di quel *diritto umido*, se però può valere qualcosa. Altre riserve si ebbero pure per parte del rappresentante di Pavia, il quale vorrebbe fosse qui un ente libero. Anche a questo riguardo, ci sembra che di questa conversione in Corpo morale, che potrà tanti incagli, si potrebbe fare a meno.

Nella prima riunione i suoi rappresentanti avendo un mandato *ad referendum*, non si potè concludere; noi auguriamo questo possa presto succedere in una prima adunanza, che deve aver luogo prossimamente.

Auguriamo in ispecie che si trovi modo di conciliare tutte le idee circa la forma da dare al Consorzio, riconoscendo per buona quella attuale, la quale tecnicamente si dimostrò pratica, pronta, efficace, mentre non esclude i più severi controlli per la parte finanziaria ed amministrativa.

Auguriamo, poi, in special modo che anche per parte della provincia di Novara si possa e si voglia aderire a questo più stretto e saldo Consorzio, riconoscendone le benemerenze per quanto ha fatto fin qui; mentre poi si sa che dal punto di vista tecnico gli accordi e le concessioni reciproche sono possibili, come lo provano le esplorazioni che attualmente si compiono in provincia di Novara per parte del Consorzio Subalpino.

Nell'interesse adunque della viticoltura piemontese, che è tanta parte della nostra prosperità economica, facciamo voti che il promesso accordo sia presto un fatto compiuto.

Il Congresso cattolico di Châtillon.

Châtillon, 14 ottobre. — (Corr.....) — Il Congresso ebbe principio alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale. La chiesa è parata a festa, in un modo che fa un po' teatrale.

Gli spettatori occupano le tre navate del tempio. Quella centrale è riservata ai primi e secondi posti, due lire, una lira; le due laterali ai terzi posti (0,25).

La folla è tale che non può capire tutta nella chiesa. Essa si riversa sul prossimo, si alloga nel sagrato. Tutta la Valle d'Aosta cattolica è credente ai dì quivi convenne. Da La Thuile a Courmayeur, a Issime e Gressoney, da un lembo all'altro della diocesi si videro parrocchiani accorsi.

Il curato di Châtillon, canonico *Ruffier Basilio*, dichiara aperta il Congresso.

Il conte *Vinesio* legge un discorso in francese, in cui spiega il fine del Congresso.

Il canonico *Bunchet*, prevosto e vicario generale della diocesi d'Aosta, svolge il resoconto dell'azione cattolica nella valle d'Aosta ed enumera i risultati sinora conseguiti.

Il canonico *Bhétaz*, della Collegiata di Sant'Orso d'Aosta, spiega in francese come debbano costituirsi i Comitati parrocchiani lanciando alcune frasi mordaci contro i liberali ed i framassoni.

L'avv. *Rondolino* di Torino, un segalino dalla voce tonante, parlando pel primo in italiano, vuol dimostrare l'efficacia dell'azione cattolica. Parla quindi l'avv. *Scala*.

Nella maggior mia della parrocchia seguì poscia una conferenza privata tenuta dal conte Chiusano e dal canonico Bertini, della cattedrale di Ivrea, sulla istituzione delle Casse rurali, sulla formazione della Società cooperativa di consumo, e su altre questioni sociali.

A mezzogiorno ebbe luogo il pranzo all'*Hôtel de Londres* (prezzo 2,50 per convitato). Vi prendono parte i membri del Comitato, gli oratori e un ragguardevole numero di congressisti; poco meno di duecento in complesso.

Al toglier delle mense pigliarono successivamente la parola il parroco di Sarre, don *Lale*, il canonico *Michelotto*, della Collegiale di Aosta, e l'avvocato *Rondolino*.

Alle 15 si riprende la conferenza in chiesa. L'uditorio è meno numeroso. Si circola liberamente nelle navate.

In questa seduta vespertina si trattò primieramente il tema delle elezioni. L'avv. *Rondolino* raccomandò di curare le nuove iscrizioni. Parlarono poi il parroco di Saint-Vincent, signor *Rick*, e l'abate *Gorret Amato*.

Si discusse quindi della Unione agricola, delle Associazioni per l'assicurazione del bestiame, del Segretariato del popolo, delle Cooperative di previdenza e di altre materie a tesi sociale: discussioni a cui presero parte il *Curé di Châtillon*, il reverendissimo *Lale*, parroco di Sarre, ed il canonico *Berthet*.

Si diede poscia lettura di un dispaccio del cardinale Rampolla, partecipante che il Papa benedice il Congresso.

Infine, dopo un ultimo discorso del prevosto *Bunchet*, il canonico *Ruffier* dichiarò chiuso il Congresso, di cui fu il presidente, l'anima, il *Deus ex machina*, rallegrandosi del suo felice esito.

DALLE CITTÀ ITALIANE

CASERTA.

13 ottobre. — **Corrida di ieri.** — Nell'ampio recinto del mercato nuovo di Santa Maria Capua Vetere ebbero luogo due corride di tori bufalini, allegrate dal concorso cittadino.

In ambe gli spettacoli si distinsero molto i seguenti giostratori: Matteo Antimo di Terni, Pietro Farpalione e Ascenzio Crociani di Roma, Vincenzo Torchio e Simone Salesi di Velralla. Fra questi emerse il Matteo di Terni.

GENOVA.

14 ottobre. — **La morte del rabbino maggiore.** — E' morto il cav. Felice Finzi, rabbino maggiore della comunità israelitica di Genova.

MODENA.

14 ottobre. — **Un suicidio alla Scuola militare.** — L'allievo della Scuola militare Vitelli Ettore, d'anni 22, da Catrana Calabro, si presentò ieri agli esami di riparazione (2ª corso storia), ma non li superò.

Il Vitelli si recò allora nella camerata, che, in quel momento, era deserta; prese il fucile nuove modello, lo caricò, si scalzò il piede destro, posò la canna sotto la gola e, col pollice, fece scattare il colpo.

Il proiettile attraversò la gola ed il cervello ed andò a conficcarsi nel soffitto, dove fece un profondo foro. Il disgraziato giovane rimase cadavere all'istante.

In tasca gli si trovò una lettera in cui avvisava un suo intimo amico che, se non avesse superato l'esame, si sarebbe ucciso.

PALERMO.

13 ottobre. — **Mille emigranti.** — In questi giorni i treni della Sicilia hanno riversato in Palermo un numero infinito di contadini siciliani, i quali, stanchi della vita disagiata in cui attualmente versano, han deciso di emigrare in America.

Questi contadini superano il migliaio, e la Navigazione Generale li farà partire suddividendoli in varii scaglioni di cento e duecento persone per volta.

TIRANO.

13 ottobre. — **Alpini che disertano.** — In seguito alla voce corsa fra i soldati alpini qui di stanza, che nuove truppe dell'Arma sarebbero inviate in Africa, nove soldati hanno abbandonato il Corpo e si sono riparati in Svizzera, nel Cantone dei Grigioni.

Un tenente si recò ieri per persuaderli a ritornare in patria, ma essi nicchi nello scopo.

Uno spaventevole incendio a Mamojada.

Sassari, 14 (*Stefani*). — Uno spaventevole incendio si è sviluppato nel palazzo del Municipio di Mamojada, distruggendo le carte ed i registri, compresi quelli dell'Esattoria e una parte del fabbricato. Il sottoprefetto ed il procuratore del re si sono recati sul luogo.

Un violento nubifragio a Trieste.

Trieste, 14, ore 19,35. — Un violento nubifragio si è scatenato sulla città, che ne è stata tutta inondata. Il movimento commerciale è interrotto. I danni sono enormi.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ACQUI.

14 ottobre. (Regolare). — **Liceo privato d'Acqui.** — Ecco l'esito complessivo degli esami:

Licenziati: Ascheri, Costa, Boccaro, Rinaldi e Canneri; i due ultimi compiendo due classi in un anno.

Approvati alla terza: Bonifero, Rossi, Chiabra e Bertano; i due ultimi compiendo due classi in un anno.

Approvati alla seconda: Berzero e Brunoni.

I risultati sono soddisfacentissimi pei laboriosi professori, pel Comune, che ristorare nella spesa della Commissione, e per la cittadinanza.

ALESSANDRIA.

14 ottobre. (Regolare). — **Licenziati.** — Nella testè chiusa sessione d'ottobre ottennero la licenza i seguenti giovani:

Del Liceo Pinan: Alice Angelo, Garazza Giovanni, Gay Orazio, Ingarelli Alessandro.

Del Ginnasio: Bagliani Pietro, Montobbio Mario, Morteo Emanuele, Parini Giovanni, Pezzana Angelo, Ungarino Luigi, Sacco Carlo, Torriani Carlo.

Dall'Istituto tecnico - Sezione commerciale e ragioneria: Nervo Carlo. — Sezione agrimensura: Bisogno Alessandro, Canonica Virginio.

15 ottobre. (Regolare). — **Due studenti truffe.** — Due individui stavano ieri giuocando alle bocce nei locali della *Fiorita*, in fondo a via Mazzini, e uno dei due perdeva sempre: la posta era di dieci, venti lire per partita.

Alcuni contadini seguivano attentamente il giuoco: e due di essi, certi Cervetti dioscese e Cassolo Balmazzo, di Gamagnola, che mostravano maggiore interessamento, furono invitati dal giuocatore che guadagnava a prendere parte alla partita, si fecero un po' pregare, ma poi aderirono; e, stabiliti patti, versarono nelle mani uno fior di napoleone d'oro. Dopo un po', si fanno le cose per bene, il napoleone fu spezzettato ed i vincenti rimasero con trentasei lire per ciascuno.

Ma, ad un tratto, il giuocatore fortunato, che era Giuseppe, di soprannome, abitante a Castelli, accostato da un individuo che aveva molto danaro da mascherare accettò di prendere in consegna le poste in una bisca. Intanto si andò. L'avventuriero poco dopo se ne andò ed il Bonet si accorse allora che sparita era la bisca e che era stato derubato di 36 lire.

La Questura, informata di questi fatti, procedette all'arresto di quattro forestieri, certamente indiziati quali autori delle truffe, e ieri fu ad essi fatta la fotografia perchè creda trattarsi d'un associazione di delinquenti.

CUNEO.

14 ottobre. (Prov.). — **Gita inaugurale.** — La nuova Sezione *Alpi Marittime* del C.A.I., nata e battezzata in occasione del Congresso annuale degli alpinisti, inaugurava domenica prossima, 18 corrente, con un'escursione lo svolgimento della sua bandiera.

Partenza in treno speciale da Robilante a Roccavione, pel colle della Pieggio ed il monte Pena.

La partenza è fissata per domenica, alle ore 8, col treno della linea Cuneo-Limone. Alle ore 10 arrivi tempo il pranzo speciale a Roccavione, e verso le 21 ritorno a Cuneo con treno speciale della tramvia Cuneo-Borgo San Dalmazzo. La quota è fissata in L. 5, in caso di cattivo tempo avrà luogo soltanto il pranzo sociale e la gita verrà rimandata. Vivissimo pure l'interesse alla gita pegli studenti, servendo la gita anche come escursione scolastica.

14 ottobre. — **Ancora dell'ultimo pellegrinaggio d'un ponte.** — Cominciò a farsi un po' di luce su questo brutto fatto.

Il soldato dagli trovarsi lunedì notte a Roccavione insieme ad altri compagni, e di ritorno in caserma si ubbriacarono. Ivi ci si portarono a passar la notte alle loro case.

Il sergente ed un altro accompagnarono da una persona di Roccavione al avviarsero verso Borgo San Dalmazzo. Prima di attraversare il ponte, il soldato fuggì dal braccio di chi lo sosteneva e se la diede a gambe, gli altri due proseguirono la via, non curandosi punto del caduto.

Questi, forse un po' ubbriaco, sembra sia sdrucciolato lungo l'alta scarpata stradale e sia caduto nel greto del fiume, dove venne raccolto stanotte.

Il poveretto trovasi giacente all'ospedale di Borgo San Dalmazzo.

Sembra che debbasi attribuire il fatto ad una disgrazia, egli è scappato al capezzale della madre.

— Su questo stesso argomento ci scrivono da Borgo San Dalmazzo, 14:

Il povero Daglio trovasi ancora in uno stato pietoso. Ieri sera presentava qualche parola sconnessa, ma oggi si può dire ch'egli ricadere in lui, dell'esame fu audata la brutta accendo, è assistito amorevolmente dai dottori locali Barone e Tesio.

Si pretenderebbe vari arresti, correndo insistente la voce ch'egli sia vittima d'una rissa avvenuta nel cuore della notte.

MONDOVÌ-CELLE.

14 ottobre. (Corr.). — **Istituto ecclesiastico.** — La questione del nostro palazzo municipale ed edilizio scolastico si può dire risolta. Infatti il Consiglio comunale approvava all'unanimità il progetto, compilato dall'ingegnere Santoni di Torino, e perciò quanto prima si concederà ad attenersi il vecchio edificio per poter in prossima primavera dar mano ai lavori.

Il nuovo edificio potrà tutti i requisiti per un fabbricato destinato all'insegnamento. Va lodato l'ing. Santoni per l'accurata compilazione del progetto; il sindaco Pagella col consigliere provinciale avv. Barberis che si adoperarono perchè il progetto fosse approvato dalla superiore Autorità.

PINEROLO.

14 ottobre. (R.) — **Il Consiglio comunale** si radunò ieri, alle ore 13. Presiedeva il sindaco ing. Paolo Perosi: 24 consiglieri.

Il Consiglio ratificò una deliberazione d'urgenza della giunta municipale, colla quale assumeva il signor Alessandro Padova, dottore in matematiche nel 1° con pareggiato e nell'Istituto tecnico, in sostituzione del professore Verresi, infermo, e che poi solo anno scolastico 1896-97.

Si trattò quindi la domanda del consigliere Parodi per la nomina di una Commissione, per sapere se e per quali ragioni vennero trattenuti dal segretario-capo, o dalla famiglia del segretario stesso, domanda e documenti inoltrarsi al sindaco. Dopo un'ampissima discussione, alla quale presero più specialmente parte Parodi, Pasta, Canova, Bariol, Ottavino, Bouvier, Midana, il Consiglio approvava, con voti 22 su contrario ed un'astensione (Parodi), il seguente ordine del giorno del consigliere on. Pasta:

« Il Consiglio, approvando la condotta del sindaco e dell'assessore Giunta; ritenuto che dalla discussione emerse la correttezza del segretario-capo, e che quindi non riscontrabile giustificata la nomina di una Commissione d'inchiesta; delibera di passare all'ordine del giorno. »

Indi il Consiglio addivenne alla nomina di un membro della locale Congregazione di carità in sostituzione del comm. don Bonardi, ineleggibile, nella persona del signor Zanino dottor Pietro.

Venne pure nella Commissione elettorale comunale il signor Cafferata. Deliberava di non fare alcuna rimostranza alla circoscrizione del Consorzio mattarile. Riguardava ad altra adunanza varii oggetti. Approvava la lista generale dei danneggiati dalla grandine il 30 luglio 1896.

Costituivasi quindi il Consiglio in seduta privata, affidava varii incarichi al signor Pairoseo dottor Carlo, a Bertani dottor Silvestro, a Pio Robert Fabio.

Infine nominava ad applicato presso il civico Ufficio d'arte il geometra Long.

SALUZZO.

14 ottobre. — **Pel ristabilimento delle comunicazioni.** — Le famiglie abitanti nella zona ove è stata poi sospesa l'irrigazione delle acque furono rinfrancate dall'arrivo delle truppe del Genio e dalle premure e saggie disposizioni datesi dalle Autorità governative civili e militari per l'costruzione della cresta del Colle Perrusio.

E s'operarci che dopo questi non si protrarrà maggiormente il ristabilimento delle comunicazioni stradali e tramviarie fra la nostra città e Revello, con importanti per tutta la valle del Po ed anche per i nostri esercenti.

SAVIGLIANO.

14 ottobre. — **Per il monumento ad Ariosto.** — Il signor Mina da Pinerolo ha spedito alla Tipografia-Editrice Bironi tre settantacinque ed cinquantacinque centesimi, pel monumento al generale Arimondi. Tal somma è il risultato di una sottoscrizione fra gli addetti allo stabilimento metallurgico di Assietta.

TORRE PELLICE.

14 ottobre. (Corr.). — **Una conferenza.** — Per invito della presidenza di questo Comitato per la pace, il signor Nemesio Tendero Moneta di Milano, presidente della consorella « Unione Lombarda », terrà a Torre Pellice il 25 corrente per dare una pubblica conferenza nel salone della Casa Valdese, gentilmente concesso, alle ore 14.

Il tema sarà: *Della patria alla umanità*.

SPORT

Corse internazionali al velodromo Umberto I

Vengono annunziate per giorni 18, 22 e 25 corr. tre splendide giornate di corse bandite dal Ciclisti-Club, il quale, con un attraentissimo programma ha saputo riunire i migliori pedali italiani ed esteri. A giudicare dall'elenco, la lotta sarà accanita.

Sono in gara italiani, francesi, tedeschi, svizzeri ed austriaci, i quali si disputeranno i ricchi premi assegnati dalla Direzione del Ciclisti-Club. Pessimeranno due totalizzatori.

REATI E PENE

Furti, ricettazioni, lenocinio *et similia*.

(Tribunale Penale di Torino.)

Ieri mattina doveva discutersi il processo contro la nota signorina Cervi, nonchè contro la ragazza Ellena Gabriella, per i fatti dei quali abbiamo lungamente parlato in cronaca alcuni mesi or sono. Erano pure imputate due altre donne per lenocinio.

L'avv. Abramo Levi sollevò formale incidente per il rinvio della causa, mancando uno dei testimoni citati dal Pubblico Ministero, e il Tribunale accolse l'incidente sollevato dall'avvocato Abramo Levi ed *ordinò* il rinvio della causa.

Presidente: Regazzi; P. M.: Cavallini; difensori: Gatti Goria, Abramo Levi, Omodei, Motta, Garizio, Ottavio Ottolenghi.

L'Istituto vaccinogeno e i laboratorii scientifici al Ministero.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il nuovo organico dell'Istituto vaccinogeno, e quello del personale dei laboratorii scientifici per la diagnosi richiesto dal Ministero dell'interno. Questi laboratorii, come si sa, sono destinati a compiere una parte del lavoro che prima era affidato alla Direzione di Sanità pubblica ed alla annessa Scuola di perfezionamento nell'igiene pubblica.

Il ruolo organico per l'Istituto vaccinogeno comprende: due preparatori con lo stipendio di L. 3000, un assistente con L. 2500, cinque inservienti con L. 1000.

Il totale degli stipendi è quindi di L. 13,500.

Il ruolo organico del personale dei laboratori scientifici comprende: un direttore con lo stipendio di L. 8000, tre preparatori con L. 2500, un aiuto-ingegnere con L. 3000, un magazziniere con L. 1500, un custode con L. 1200, tre inservienti con L. 1000.

Totale degli stipendi L. 24,800.

Arti e Scienze

La bicicletta. — Che campo largo di trovate comiche e satiriche potova offrire l'argomento! Eppure nella bizzarria comica che Libero Pilotto ha scritto col titolo *La bicicletta* e che venne rappresentata ieri sera per la prima volta al Teatro Alfieri questo campo si è ristretto a così piccino e misero diminuzioni da cambiare quello che potova essere un lavoro comico giocondo e gonfio in una bizzarria se comica, nè riuscita, nè felice.

Dall'originalità e novità del tema la commedia del Pilotto non ha ricavato nè la comicità vera e fine delle commedie brillanti, nè quella anche più grossolana e a grande effetto delle *pochades* o dei *vaudevilles*. L'azione si dissende in scene prolisse, in istanze soverchie su ciò che non è punto spirito, nè trovata, e l'impressione che si ne riceve è in generale poi quattro atti di un poco e di una noia non certo convenzionali ad un lavoro del genere di quello che ha tentato di scrivere il Pilotto.

Mancavano dunque questa volta all'autore egregio di parecchie altre applaudite e fortunate commedie brillanti l'invenzione e la costruzione comica; mancò quindi anche al nuovo lavoro quel successo che pel passato si meritarono per esempio *L'onorevole* di *Champdoseau* e *I Pellegrini di Marostega*.

Il pubblico, che incominciò a sfilare certe lungaggini del quarto atto, accolse la fine anche con non dubbie disapprovazioni. Ma il Pilotto non si sarà adontato di questo accenno sfilacciato; tanto più che, dopo di aver disapprovato all'autore, che per questa volta non colse nel segno, volle con cordiali applausi salutare l'autore intelligente in cui onore si dava la spettacolo di ieri sera.

A. G.

I nostri comici all'estero. — Nove delle quarantadue Compagnie drammatiche italiane recitano attualmente all'estero e sono: la Compagnia Dominici a Costantinopoli, Emanuel-Ilesse a Montevideo, Maggi a Mexico, Novelli a Barcellona, Saltarelli a Budapest, Salvini Gustavo pure a Budapest, Sanzim al Cairo e Sichel a Fiume.

Delle otto Compagnie dialettali tre sono all'estero e cioè: la Compagnia Corazza a Java, Cavalli a Buenos-Ayres e Pantaleone pure a Buenos-Ayres.

Delle sedici Compagnie di operette recitano all'estero: la Compagnia Benazzi-Milzi a Madrid, Framini in Alessandria d'Egitto, Giovannini a Barcellona, Scognamiglio-Cirio in Atene, Scognamiglio Raffaele a Costantinopoli, Tani a Polo e Tomba a Rio Janeiro.

Ancora gli esami di licenza liceale. — Riceviamo ancora dal prof. De Amicis la seguente lettera:

Torino, 14 ottobre 1896.

Onorevole Signor Direttore,

Mi permetta una breve replica al commento che nel numero 280 della *Stampa* segue alla mia lettera certamente pubblicata.

Le cifre da me citate sono tolte dalla Statistica che va al Ministero e si pubblica; quindi persone, a chiunque ne abbia talento, fornire facilmente elemento di giudizio.

Sono lieto che la *Stampa* riconosca che io fui *umano* e *feci benissimo* per sette anni, ma non posso concedere di avere perduto il senno della buona discriminazione e dell'umanità tutto d'un tratto proprio questo ottob

CRONACA

Arrivi e partenze. — Giunse ieri il ministro delle poste e telegrafi, on. Sineo, da Narzole.

Il sottosegretario di Stato, on. Galimberti, arrivò da Cuneo e ripartì sera alla volta della capitale, dove si recò pure il senatore Garelli.

Giunsero da Cavour l'on. Giolitti, da Ginevra l'on. Boselli, da Alessandria l'on. Borsarelli e da Borgo l'on. Chiapero.

Il Consiglio comunale terrà nuovamente seduta domani per procedere alla nomina di varie Commissioni e per esaurire l'ordine del giorno.

Per questa sera i consiglieri liberali sono invitati ad una riunione preparatoria alle ore 20, nei locali della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, via Venti Settembre, 54, per intendersi sulla elezione della Commissione del bilancio comunale ed altri argomenti.

Il Consiglio provinciale sarà probabilmente convocato per la ternate autunnali il 4 novembre, certo non prima di questo giorno.

Gli atti del Municipio di Torino. — Noi abbiamo ricevuto appena ieri l'altro a sera assai inultrate numerosi stampati che recavano le deliberazioni della Giunta municipale su argomenti e proposte sottoposti alla discussione del Consiglio comunale.

Quegli stampati comprendevano numerosi argomenti di discussione e costituivano oltre un centinaio di pagine stampate in gran formato. Per leggere tutta quella roba in tempo prima della seduta e per esaurire anche solo leggermente informati noi, non ci bastavano tutte le dieci o quindici ore di intervallo anche se avessimo voluto sacrificare tutta la notte alla lettura frettolosa. Mancava poi assolutamente il tempo di informarne i nostri lettori e concittadini che hanno bisogno e diritto di conoscere gli interessi loro e della loro città.

Ora noi, che siamo pur grati all'Amministrazione municipale di fornirci quegli opportuni documenti, ci permettiamo però pregarla di fornircili in tempo utile, altrimenti la bontà del dono è frustrata dall'assoluta impossibilità di potercene valere per noi e pei nostri concittadini.

Non sappiamo se ai consiglieri comunali sia stata fatta anche così tardi la distribuzione degli stampati municipali. Essi ad ogni modo hanno opportunità di far sentire direttamente la loro voce, o forse avranno maggiore «scienza infusa» sulle cose del Comune.

A noi però sia lecita la preghiera nell'interesse della cittadinanza e della stessa Amministrazione.

Se avessimo avuto un po' prima il disegno di regolamento velocipedistico, facendolo conoscere agli interessati ed esaminandolo noi, avremmo potuto fare alcune osservazioni e suggerire alcuni emendamenti, che non sarebbero sfuggiti ai consiglieri e avrebbero migliorato il regolamento. Sul quale però crediamo di dover tornare altra volta.

L'istituzione dei Collegi dei *probi-viri*. — Come si disse, domani, venerdì, il Consiglio comunale discuterà nuovamente la questione dei *probi-viri*. Ecco in quale stadio si trova la questione, come risulta dalla relazione del sindaco:

Il Consiglio comunale, in seduta 15 aprile ultimo, deliberava di fare istanza al Governo per ottenere l'istituzione in Torino dei Collegi dei *probi-viri* in conformità della legge 15 giugno 1893.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, al quale era tosto comunicato il voto del Consiglio, con lettera del 3 giugno, mentre si dichiarava lieto di condividere alla pronta istituzione di alcuni Collegi, per giudicare con piena cognizione di causa, domandava anzitutto l'elenco degli industriali e degli operai addetti alle industrie più cospicue del Comune, col nome delle Ditte industriali e col numero degli operai impiegati in ciascuna fabbrica od officio.

Siccome la compilazione di tale elenco avrebbe richiesto spesa e tempo non breve, venne invece fatto invito alla Camera di commercio, che dalla legge sui *probi-viri* è chiamata ad emettere il suo parere sui Collegi da istituirsi, affinchè suggerisse le industrie che per le loro speciali condizioni e per il loro svolgimento fossero da preferirsi e da indicarsi.

La Camera esprimeva l'avviso doversi le medesime classificare nei nove seguenti Collegi:

1° Collegio: Industrie metallurgiche e meccaniche — 2°, Industrie chimiche — 3°, Industrie edilizie — 4°, Industrie alimentari — 5°, Industrie delle pelli — 6°, Industrie poligrafiche e della carta — 7°, Industria dei trasporti — 8°, Industria del legno — 9°, Industrie tessili ed affini.

Questa deliberazione fu trasmessa al Ministero del commercio, il quale reputa opportuno che si sottopongano le proposte della Camera di commercio al Consiglio comunale in una delle più prossime tornate.

Gli intendimenti del Consiglio comunale nell'approvare la proposta del consigliere Goldmann per la istituzione dei Collegi dei *probi-viri*, risultano chiaramente dalla discussione seguita nella seduta del 15 aprile. In essa si dimostrava la convenienza che i Collegi venissero istituiti con prudenza e gradatamente, accennandosi che, come esperimento, sarebbero bastati da noi quattro o cinque Collegi pei gruppi di industrie più importanti.

In base a siffatti criteri, i Collegi ai quali dovrebbero ora restringersi le proposte del Consiglio sono, secondo la relazione del sindaco quelli che si riferiscono alle seguenti industrie:

1°, Industrie metallurgiche e meccaniche. — 2°, Industria delle pelli (esclusa la fabbricazione di calzature). — 3°, Industrie poligrafiche e della carta. — 4°, Industrie tessili ed affini. — 5°, Industrie alimentari (limitato per ora alla fabbricazione del pane, paste e biscotti). — 6°, Industrie edilizie.

Per affidare alla Casa del Cottolengo l'ospedale delle malattie infettive. — Il Consiglio comunale, in seduta 29 marzo 1898, approvava l'investimento di L. 120 mila nelle opere di finimento e di arredamento dell'Ospedale Amedeo di Savoia per le malattie infettive, e dava facoltà alla Giunta di provvedere al funzionamento del medesimo, presentando a suo tempo le proposte opportune di spesa.

Dalla discussione svoltasi in quella seduta, e nella successiva dell'8 aprile stesso anno, emerse il desiderio quasi unanime che si provvedesse al funzionamento dell'ospedale per mezzo di un Istituto ospitaliero della nostra città.

Ma le pratiche in proposito iniziate dalla Giunta con l'Ospedale di San Giovanni, non approdarono. Nemmeno potè attecchire il progetto di costituire, provvisoriamente, in seno del Municipio, un'Amministrazione speciale.

Ripresa un'altra volta le trattative con l'Ospedale di San Giovanni, questo faceva proposte che non venivano dalla Giunta giudicate convenienti.

Contemporaneamente la Piccola Casa della Divina Provvidenza si dichiarava disposta ad assumere l'esercizio dell'Ospedale, dietro l'annuo sussidio di L. 22,000 e dietro la libera cessione dell'Ospedale Principe Amedeo. Inoltre il Municipio completerebbe l'arredo dell'Ospedale con la somma di L. 40,000.

L'immensa fiducia che ispira la Casa del Cottolengo faceva parere accettabili queste proposte, ed oggi la Giunta, a maggioranza, approvando le conclusioni del sindaco, rassegna al Consiglio comunale voto favorevole:

1° Per la libera cessione dell'Ospedale Principe Amedeo alla Piccola Casa della Divina Provvidenza, al e come tale cessione è domandata nella lettera 19 settembre 1898; forme le condizioni fondamentali di esercizio richiamate dal sindaco;

2° Per la concessione alla Istituzione predetta e per l'esercizio dell'Ospedale di un sussidio di annue lire 22,000 limitato a 15 anni.

Per le fucilazioni elettorali. — Il presidente dell'Associazione sott'ufficiali, caporali e soldati ci invia:

«Un gruppo di benemerite persone si è riunito in Comitato allo scopo di facilitare le inscrizioni elettorali.

«Lodevole è il divisamento loro e noi dobbiamo ringraziarle non solo, ma da buoni italiani, da buoni torinesi, è nostro dovere di aiutarle nell'impresa.

«Avvezzo quindi i soci che non fossero ancora inscritti nelle liste elettorali politiche od amministrative di farlo conoscere alla Segreteria sociale, dando ad un tempo tutti i dati necessari, onde si possa al riguardo ricorrere al benemerito Comitato Mezzacchio Liberale.»

Per gli studenti militari. — Alla lettera dell'Associazione Universitaria relativa al congedo anticipato degli studenti volontari di un anno, il ministro Viganò ha così risposto:

«Roma, 13 ottobre.

«In seguito a domanda di parecchi studenti di Napoli, volontari di un anno, domanda identica a quella presentata dalla S. V. a nome di cotesta Associazione, mi sono rivolto al Ministero della guerra pregandolo di vedere se fosse possibile di anticipare il congedo dei volontari di un anno studenti universitari.

«Attendo ora la risposta del Ministero della guerra, e mi auguro che possa essere conforme ai desideri espressi da cotesta Associazione.

«*Il ministro:* E. GIANTURCO.»

Comitato per onoranze al difensori di Marsalle e per la spada d'onore a Galliano. — Riceviamo:

«Essendo corsa la voce che parte dei fondi raccolti dal *Fanfulla* per la spada d'onore al colonnello Galliano sia andata dispersa, ci si prega di annunziare per tranquillità dei sottoscrittori che le somme raccolte in Torino sono regolarmente depositate alla Banca Deferrari.

«Se l'iscrizione della serie di Galliano prima, e le ferie estive poi, tolsero finora di convocare Comitato e sottoscrittori per deliberare sulla destinazione della somma raccolta, ciò sarà fatto quanto prima.»

Esposizione Artistica Internazionale a Venezia (maggio 1899). — L'Istituto di Cartagine ha inviato il regolamento generale di detta Esposizione al Museo Merceologico di Torino, presso il quale se ne può aver visione in ogni di feriale richiedendone al custode (corso Palestro, N. 1 *bis*).

Statistica demografica. — Durante il mese di settembre si celebrarono 100 matrimoni, cioè 0,3 in media al giorno, ovvero 0,09 ogni 1000 abitanti.

Le nascite nel mese furono 622, cioè al 28,7 nascite in media al giorno, ciò che corrisponde a 22,01 nascite ogni 1000 abitanti.

I morti nel mese furono 365, se si comprendono anche i non appartenenti alla popolazione e 310 se si escludono; la media giornaliera è quindi di 12,2-10,6; il quoziente annuo di mortalità desunto dalla mortalità del mese è di 12,97-12,27 per 1000 abitanti.

Il numero delle malattie infettive nel mese fu di 103 sopra 365 morti.

Le malattie prevalenti tra le infettive sono: le tubercolosi polmonari, 64 morti; altre malattie tubercolari, 10; polmonite acuta, 9; ileo-tifo, 15. Fra le non infettive: l'enterite ed altre malattie dell'apparato digestivo, 51; le malattie cardiache, 37; l'apoplessia, 22; il marasmo senile, 15.

Si registrarono inoltre durante il mese: 11 morti accidentali, e cioè: 3 per annegamento, 3 per caduta, 2 per schiacciamento, 1 per avvelenamento professionale; 2 suicidi per arma da punta e taglio; 6 suicidi; 2 per arma da fuoco, 3 per precipitazione, 1 per schiacciamento da treno.

A proposito di una disgrazia nelle officine ferroviarie. — La vettura che trasportò l'operaio Debernardi Alessandro all'Ospedale Umberto I non fu pagata dall'operaio compagno di lavoro del ferito, come erroneamente si disse ieri nella *Valigia del Pubblico*, ma bensì dall'Amministrazione delle Officine. Ciò per la verità e per incarico dell'Amministrazione stessa.

Avvelenatosi coll'acido fenico. — Ieri mattina, in una sua villa, sulla collina torinese, il signor L. C., d'anni 30, appartenente ad una ricca famiglia della nostra città, si è tolta la vita, bevendo una forte dose di acido fenico.

Inutili riuscirono i soccorsi prestatigli per salvarlo.

Non sono conosciute le cause che hanno indotto l'infelice a cercare la morte in un modo così tragico.

Asfissiata pel contatore del gas. — Ieri mattina fu trovata morente nel suo letto certa signora Fiore, donna sui 60 anni, abitante in via delle Maddalene, N. 65.

La signora Fiore la sera prima si era dimenticata, prima di coricarsi, di chiudere il contatore del gas. Per colmo di sventura un tubo di gomma che metteva in comunicazione il suddetto del contatore con la cucina erasi screpolato pel lungo uso, dimodochè il gas, passando fra la screpolature potè nella notte riempire tutto l'ambiente, compresa la camera dove la signora Fiore dormiva.

Nel mattino il figlio della signora Fiore entrando nell'abitazione della mamma fu sorpreso dal forte puzzo e compreso subito ciò che era avvenuto. Egli fu sollecito ad aprire le finestre, e, vedendo la madre immobile nel letto, chiamò aiuto.

Sul posto accorse il dottor cav. Zeppegno ed il farmacista sig. Cocchietti, i quali apprestarono subito alla povera signora i soccorsi dell'arte.

Per troppo però a nulla valsero: l'infelice signora soccombette più tardi, vittima dei mefitici effetti del gas.

Ancora del dramma della Consolata. — La notizia del feroce attentato di cui fu vittima il reverendo don Ber..... ha formato ieri argomento di tutti i discorsi.

Molti furono, in tutta la giornata, i curiosi che vollero visitare il luogo ove il dramma si svolse e toccare con mano la tenda del confessionale, ancora in parte inzuppata del liquido corrosivo, che tanto danno recò al viso del povero sacerdote.

I fedeli che frequentano la Consolata e che quindi si considerano un po' in casa loro, affluirono in folla nella sacrestia a domandare notizia dell'infermo e ad informarsi sul possibile movente del fatto.

Circa l'entità delle ferite, le notizie non sono, pur troppo, migliori di quelle che si avevano ieri: l'occhio destro è irremissibilmente perduto, e l'altro non lascia finora molta speranza di guarigione.

Non è ancora bene accertato se il liquido gettatogli sul viso sia vetriolo o altro corrosivo.

L'Autorità continua alacremente le indagini per scoprire l'autrice del misfatto, e pare che abbia scoperto uno spiraglio da cui possa venire piena luce.

Un funzionario, a cui furono specialmente affidate le indagini, è partito da Torino fin da ieri.

Naturalmente le indagini in corso sono tenute gelosamente segrete.

Tuttavia crediamo di poter dire — e lo diciamo anche per dissipare altre ipotesi corse ieri — che il movente del delitto sia nato da un conflitto di interessi in seguito ad una eredità lasciata a don Ber..... da un altro sacerdote suo zio, morto tempo fa.

Vi è chi crede perfino che la donna sconosciuta, la quale è riuscita dopo il misfatto a fuggire, non sia altri che..... un uomo abilmente travestito!

Le conseguenze delle sbarole. — Un tal Sanglorat Angelo, d'anni 36, ferriere, verso l'una della scorsa notte in istato d'ubbriachezza era diretto alla sua abitazione in via Ormea, N. 14. Giunto presso la piazza Bodoni venne a diverbio con uno sconosciuto il quale lo ferì al capo con un colpo di chiave. E così, invece di andare a casa, dovette recarsi prima accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, ove fu giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

— Anche certo Giacometti Giuseppe, d'anni 49, esercente l'*Albergo e Caffè Piemonte* a Rivarolo Canavese, essendo venuto ieri a Torino per affari, aveva creduto bene di bere smodatamente, per cui, verso le ore 18, essendo ubbriaco da non potersi reggere in piedi, cadde al suolo sull'angolo delle vie Botero e Bertola, e si produsse alcune contusioni.

Venne da due guardie municipali medicato e condotto alla sezione di pubblica sicurezza in Borgo Dora.

Minaccia ed arresto. — F. Alberto fu ieri arrestato perchè, armato di coltello, minacciava di ferire la portinaia della casa N. 31 di via Po.

Combinazione bene quei mercelli! — Ieri mattina, verso le ore 10, una ragazzina di anni 9, per nome Maddalena Teresa, mentre si trovava nei pressi della scuola della barriera di Nizza, fu avvicinata da due monelli, a lei sconosciuti, che senza parlare ed impietosirsene le strapparono di mano un parapioggia, datosi poscia alla fuga.

Alle grida della ragazzina una guardia inseguì tosto i due ladruncoli e li raggiunse nel corridoio della stazione della linea numero 522 della tramvia di Nizza.

Accompagnati alla Questura, si qualificarono per certi Filippello Alberto di anni 12, e Scimarino Felice, di anni 13.

Un diverbio in un negozio. — Sotto i portici di via Palazzo di Città, all'angolo di via Conte Verde, entrò una bottega ove da molto tempo si tengono degli incanti delle cosidette «merci di fallimenti e sequestrate». Ieri nel pomeriggio due signori, che si seppe poi essere i fratelli Lorenzo, trasportando cilà, si fermarono un momento sulla soglia del negozio ad ammirare gli incanti. Subito il titolare del negozio andò loro incontro offrendo una pezza di stoffa. I due fratelli, a quanto pare, non solo non compravano, ma dissero qualche frase offensiva alla merce. Bastarono quelle poche parole, benchè dette a mezza voce, perchè l'offerente si mettesse ad inveire e ad apostrofare con ogni sorta di epiteti, condivato da altri due individui addetti alla vendita. Ne nacque per conseguenza un serio diverbio, a trattare il quale sopraggiunse una guardia municipale, che invitò tutti i contendenti a seguirlo al Municipio per chiarire le cose: e così fu fatto.

Il titolare dell'incanto si qualificò per certo Ugo Pedrini Carlo, d'anni 41, ed i due suoi dirimpettai certi Broglia Ermenegildo, di anni 32, e Bar Nicola di anni 29.

All'Ospedale di San Giovanni. — Da alcuni giorni è degente certo Giuseppe Cassetta, di anni 19, da Mercenasco, il quale ha le braccia e le gambe fratturate.

Egli è tuttavia guardato a vista da una guardia, essendo in stato d'arresto.

Il Cassetta fu arrestato dai carabinieri di Brissogne, in seguito ad un incendio, ma, giunto in caserma, cisdendo per un momento la vigilanza, cbbe slegarsi da una finestra, rimanendovi nello stato in cui si trova.

PICCOLA CRONACA

— **La Vittoria** (Associazione di M. S. provvidenza ed istruzione d'undici i soci). — I soci delle due sezioni sono caldamente invitati ad intervenire alla assemblea straordinaria che avrà luogo stasera alle ore 20,30 per deliberare su questioni urgenti e della massima importanza sociale.

Società M. S. Fratellanza ferroviari. — La riunione sociale parge calda invito a tutti i suoi soci ed a tutte le società ad intervenire con rappresentanza pegni bandiera alla loro consueta riunione quale domenica in corrente festeggiera nel nuovo locale, via Saluzzo, N. 48, l'inaugurazione del medesimo, e l'altro anniversario della fondazione del Sodalizio. Per detta ricorrenza non fu preparato una serie di divertimenti.

Società operaia riunita di mutuo soccorso Piazza-reale Po e Borgo Po. — Il consiglio direttivo degli operai degli stabilimenti governativi d'ostetrici e affini, via Giannone, 30, — Odierno Solidarizio, onde ecco der parte al fausto avvenimento del matrimonio di S. A. R. il Principe di Napoli, promette un indirizzo per tutti coloro che hanno fatto parte del Sodalizio e di una bel due prima del matrimonio indetto per quel giorno. Per l'assenza... possono rivolgere a chi parte della società pagando due sole quote mensili. L'indirizzo avrà principio al 15 ottobre e termina col 31 del detto mese.

NB. Sono esclusi coloro che furono espulsi.

STATO CIVILE. — Torino, 14 ottobre 1899.

NASCITE 15: cioè maschi 9, femmine 6.

MATRIMONI: Barzoi Pasquale con Abbiatati Marina ved. Formica — Mazza dottor Carlo con Favaranza Delfina — Pasquaretti capitano Matteo con Negri Emma.

MORTI: Borelli Costanza nata Buscaglione, d'anni 57, di Torino, aciata, via Monte di Pietà, 21.

Occelli Teresa, id. 50, di Salmza, cameriera, via Misericordia, 8.

Valentino Paola n. Merlo, id. 86, di Pianezza, casalinga, via Borgo, 20.

Garassino Luigi, id. 28, di Inverso Porte, contadino.

Campia Clementina, id. 11, di Torino, scolara.

Carbonero Carlo, id. 43, di Robella, negoz. vino.

Maistri Clementina, id. 27, di Cortemilia, musica.

Raviola March. n. Bertino, id. 57, di Rivarolo Can.

Burdino Margh. Teresa v. Basilino, id. 62, di Castiglione Fiè di 4 minori d'anni 8.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 6, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 2.

— Direzione d'artiglieria dell'Arsenale di costruzione. — 24 id. — Appalto per provvista di ferro fino in verghe, L. 5750; ferro saldo in verghe, L. 2500; acciaio, dolce e duro, in verghe, L. 6065. — 29 id. — Appalto per fornitura d'olio d'oliva, paraffina, sapone d'olio di colza e vaselina, L. 1145; carbone agglomerato in formelle, L. 2125; acciaio e ferro diversi, L. 1861.

Spezia. — Direzione delle costruzioni del 2 Dipartimento marittimo. — 19 id. — Secondo incanto appalto della fornitura oggetti d'amianto, provvisoriamente aggiudicato L. 20,110.

Napoli. — Direzione d'artiglieria della fonderia. — 21 id. — Appalto per fornitura di zinco e stagno in pani, L. 14,250.

Direzione dell'arsenale di costruzione d'artiglieria. — 21 id. — Appalto per provvista di lamiere e spago, L. 4250.

Mortara. — Appalto per la fornitura d'una caldaia a vapore.

Si porta inoltre a conoscenza che la direzione della fabbrica dei tabacchi in Bergamo ha indetto, pel 18 corrente, un appalto per la fornitura di una caldaia a vapore.

MERCATI DELLE UVE. — 15 *ottobre*.

Acqui — Uve nere mg. 400, da L. 1 75 a 2 25.
Id. Barbere mg. 2000, da L. 2 — a 2 90.
Alba — Dolcetti mg. 1700, da L. 2 45 a 2 50.
Id. Barbere mg. 7400, da L. 3 15 a 4 00.
Id. Nebiani mg. 4500, da L. 3 10 a 3 60.
Id. 6° reise mg. 1000, da L. 2 75 a 3 10.
Id. Nebioli mg. 1500, da L. 3 25 a 3 60.
Id. Uve diverse mg. 7500, da L. 2 50 a 3 00.
Canelli — Moscato mg. 800, da L. 1 80 a 2 25.
Id. Barbera mg. 18250, da L. 1 90 a 2 70.
Id. Uvaggi mg. 1517, da L. 1 80 a 2 15.
Chieri — Freisa mg. 7000, da L. 1 20 a 2 70.
Fossano — Uvaggi mg. 1000, da L. 2 00 a 4 00.
S. Damiano d'Asti — Barbera, mg. 825 da L. 2 50 a 3 00.
Id. Uve comuni, mg. 610, da L. 2 25 a 2 90.
Torino — Uvaggi mg. 4600, da L. 2 85 a 3 20.
Compreso il Dazio in L. 0,42 il mg.
Monteilleri 16 ottobre. — Uvaggi mg. 4000 da L. 2 00 a 2 50.

ULTIME NOTIZIE

Per le nozze auguste.

Da Roma, 14. — S. M. la Regina ha commesso all'illustre pittore Edoardo Dal Bono un ventaglio artistico da offrire alla principessa Elena. Sarà un lavoro di molto pregio.

Il generale Boisdeffre, capo di stato maggiore dell'esercito francese, ha fatto pervenire al Principe di Napoli le sue felicitazioni per le prossime nozze. Il Principe, a mezzo dell'addetto militare all'Ambasciata italiana a Parigi, colonnello Panizzardi, ha ringraziato nei termini più lusinghieri.

Il ministro guardasigilli, on. Costa, partirà domenica prossima per Bari onde assistere alla funzione dell'abiura della principessa Elena di Montenegro.

I sovrani e gli sposi risiederanno i sindaci che verranno per le nozze dal Principe di Napoli domenica 29 corrente, alle ore 15, nella sala del trono.

Ai sindaci delle principali città l'on. Rudinì offrirà un banchetto all'*Albergo del Quirinale*.

Vittorio di Savoia e Danilo del Montenegro.

Ci telegrafano da Cettigne, 15, ore 9:

Il principe di Napoli ha regalato al principe Danilo una spada di finissima tempra colla dedica: *Vittorio Emanuele, principe ereditario d'Italia, a Danilo, principe ereditario del Montenegro.*

Il principe Danilo dal canto suo regalò al Principe di Napoli una ricchissima collezione di armi montenegrine e turche, magnificamente cesellate.

Lo tsar regala un milione di rubli alla principessa Elena.

Ci telegrafano da Cattaro, 15, ore 8:

Persona influentissima montenegrina giunta oggi da Cettigne mi assicura che il principe Nicolò del Montenegro ha ricevuto dallo tsar l'assegno per un milione di rubli a titolo di dote per la principessa Elena; oltre ciò l'annunzio dell'invio d'un ricchissimo dono a nome della coppia imperiale russa, che sarebbe stato acquistato dallo tsar mentre era a Parigi.

Anche le principesse Militza e Stanislava, sorelle maggiori di Elena, quando contrassero matrimonio ricevettero in dono dal defunto tsar Alessandro III un milione di rubli cadauna.

Due prigionieri fuggiti dallo Scioa?

Da Roma, 15. — Si afferma che il maggiore dott. Nerazzini, durante la marcia verso Addis-Abeba, incontrò due prigionieri italiani: il soldato Antonio Belardino, da Novara, già appartenente al 16° battaglione fanteria d'Africa, ed il soldato Salvatore Marsella, da Sant'Apollinare, già gregario nel 6° battaglione fanteria d'Africa.

Il maggiore Nerazzini consegnò loro vestiario e danaro: entrambi godono ottima salute.

Un altro elenco dei prigionieri?

Telegrafano da Torino, 14, al *Popolo Romano*:

«Ieri il viaggiatore Franzoi ha ricevuto, pel solito tramite dell'on. Ilg, da Zurigo un altro elenco dei nostri prigionieri in Abissinia.

«Credo che anche questa volta il Franzoi partirà per Roma, onde consegnare l'elenco al Ministero.»

La piena del Tevere.

Le campagne romane allagate.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 9,50:

Tutta stanotte continuarono ad alternarsi acquazzoni violenti. Stamane si levò un vento fortissimo e freddo. Mentre telegrafo la capolino il sole, ma molti nuvoloni perdurano nell'alto.

Il Tevere continua a crescere minacciosamente; alle ore 3 segnava circa 13 metri sopra il livello normale; alle 9 ne segnava 14. Presentemente pare stazionario. Osservasi che l'inondazione del 1870 segnava 19 metri: quindi siamo la popolazione è tranquilla, anche grazie i poderosi muraglioni che vennero costruiti lungo il fiume.

Non così le campagne, sopratutto quelle nelle vicinanze di San Paolo, che sono tutte allagate.

Iermattè numerosi carabinieri le percorsero, facendo a forza sgombrare i contadini dai casinali, risparmiando così sicure vittime, perchè molti casinali erano completamente circondati ed invasi dall'acqua, anche al piano superiore.

Finora non si segnalano disgrazie umane. Sul Tevere continuano a galleggiare, oltre gli alberi, cadaveri d'animali. Il Municipio e la Questura presero e continuano a prendere grandi misure di precauzione.

Varie da Roma.

Da Roma, 14. — Stanotte il treno di Pisa presso la stazione di San Paolo dovè a causa di un avvallamento del terreno, prodotto dalle piogge. Per buona sorte non si ha a deplorare alcun danno ai passeggieri, ai quali venne fatto fare il trasbordo.

Nel treno viaggiava il ministro Guicciardini.

L'on. Campano, che si attendeva alla stazione di Roma gli mandò incontro il proprio segretario col treno di soccorso.

Stamane all'Eldorado si radunarono a Consiglio, mantenendo sempre il massimo ordine, gli operai fornai, approvando un ordine del giorno, con cui si decise di rappresentare ai padroni, perchè venga adottata da tutti, la tariffa del 1898; nel caso che i padroni rifiutassero di accettarla, si adotterebbe lo sciopero generale.

Alessandria. 14. — Il mercato dell'uva incominciato il giorno 24 settembre, è terminato il 13 corr.

Ecco il riassunto ufficiale:

Uva portata sul mercato, chilogrammi 47,800. Prezzi da L. 1 35 a L. 3 30. Ammontare L. 64,371 05. Media generale L. 1 97 03.

Per darvi un'idea della mediocrità del mercato di quest'anno, basti il dire che la quantità d'uva venduta lo scorso anno fu di chilogr. 97,822.

Fallimenti.

Torino. — Con sentenza 11 ottobre 1899 fu dichiarato il fallimento di Vaudano Giovanni, mercante negoziante commestibili in Moncalieri; giudice delegato l'avvocato conte Quaranta Filippo; curatore provvisorio l'avvocato Sacchero Melchiorre Prima adunanza 31 corrente, ore 14; chiusura verifica crediti 25 novembre, ore 14. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 12 novembre. Attivo denunciato L. 800, passivo L. 3117 56.

— Serra Giuseppe e Ingaramo Carolina, chincaglieria, Torino; delegazione di sorveglianza avv. Giovanni Luzzati, quale rappresentante legale della Ditta Bordone Giuseppe di Torino. Dalli e Serra, Lauro Clemente, curatore definitivo lo stesso provvisorio ragioniere Appiani Giovanni.

BORSA di TORINO. — 15 ottobre

Rendita cons. sodio d'oggi 94 17 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	100 92 1/2 107 02 1/2	— — — —
Svizzera —	100 90 — 107 — —	— — — —
Londra — 3	26 09 — 28 05 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 4	breve 124 25 — 126 05	— — — —
		lungo — — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (*a resultare fisso ed in conto corrente*) al 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 15 ottobre. — Debole ieri sera Genova sulle 21 30, 0/0 22, pareva dovessimo noi stanare accentuare la debolezza e segnare corsi inferiori.

Rimanevano infatti rimarchevole tutte le cause che avevano prodotto la sosta, incappando i movimenti che spontanea la speculazione prometteva; e la stria di stenti e stiracchiamento pativa sembrava dovesse premere sui operati e forzarli alla reazione.

Ora così non si crede, e per il momento qualche ricompra per modesti realizzi basta a sgombrare le mente dalle preoccupazioni, e mantenere in discreta fermezza i corsi.

Ben inteso che si parla sempre della sola Rendita, poichè i valori non hanno mercato possibile.

Il cambio di carta sulle 107.

Mercanti p.c. 94 17. 94 20.
Rendita p. f.c. 94 25. 94 27 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	721 —	— —	Credito Ind.	193 —	190 —
Banco Mac.	870 —	— —	B. Tor. in l.	452 —	450 —
Banc. Mod.	532 —	— —	B. Sconto	93 —	— —

BORSE ESTERE.

Parigi del Parigi, 14 ottobre — Apertura — Chiusura

Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —
» 3 0/0	101 50	101 17
» 3 1/2 0/0	110 32	110 20
Rendita Italiana 5 0/0	99 37	99 20
Cambio su Londra a vista	— —	25 18 5
Consolidati inglesi	— —	104 7/16
Obbligazioni Lombarde	— —	365 —
Cambio sull'Italia	— —	6 3/4
Turco nuovo	19 50	19 32
Banca di Parigi	— —	1041 —
Tunisini	— —	402 —
Egiziani 4 0/0	— —	520 —
Rendita ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita spagnuola estar	69 50	69 50
Banca ottomana	— —	562 50
Argento fino	— —	34 1/2
Credito fondiario	— —	847 —
Suez	— —	2840 —
Lotti turchi	— —	95 1/2
Ferrovie Meridionali	305 —	304 —
Rendita Russa nuova	99 40	99 7/16
» Portoghese	— —	26 1/16
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	22 12

Cambio ufficiale per oggi L. 106 90

Le nuove istruttorie pel furto alla contessa Cellere.

Roma, 15, ore 10. — Il *Messaggero* dice che la nuova istruttoria pel furto alla contessa Cellere venne affidata al cav. Bocelli, il quale procede attivamente. Il *Messaggero* ne spera completa giustizia, ed aggiunge: «Fra qualche giorno, un mandato di cattura sarà richiesto dal procuratore del re contro l'avvocato Luigi Crispi.»

Spiegazioni russe sulla visita dello tsar a Parigi.

Londra, 15 (*Stefani*). — Lo *Standard* ha da Vienna: «Un personaggio russo, probabilmente Mohrenheim, interviatato, dichiarò che la Russia avrebbe l'intenzione di dirigere alle Potenze una comunicazione ufficiale, spiegando la nuova situazione risultante dalla visita dello tsar a Parigi. Lo scopo sarebbe di rassicurare l'Europa. Il soggiorno di Chichekine a Berlino aveva per oggetto di porgere spiegazioni sullo stesso proposito.»

Curzon spiega la spedizione del Sudan.

Glasgow, 15 (*Stefani*). — Curzon pronunciò iersera un discorso. Dichiarò che la spedizione del Nilo era motivata da tre cause, cioè:

1° Respingere l'attacco minacciato dei dervisci; 2° venire in aiuto agli italiani a Cassala; 3° fare un passo preliminare alla riconquista, da parte dell'Egitto della sua antica provincia del Sudan.

Soggiunse: «Malgrado che la spedizione attualmente sia ritardata per ragioni finanziarie, può esprimere la fiducia che la bandiera egiziana sarà un giorno issata a Cartum.»

Disse poscia che la posizione dell'Inghilterra medesima impedisce un'azione isolata in Armenia e deve agire diplomaticamente d'accordo colle Potenze.

La tempeste sulle coste baltiche.

Ostenda, 15 (*Stefani*). Una tempesta fece da sabato 22 vittime.

I combattimenti all'Avana.

Avana, 15 (*Stefani*). — Il generale Castellanos costrinse gl'insorti a togliere l'assedio a Cascorro respingendo 5000 uomini comandati da Gomez. Trecento insorti furono posti fuori di combattimento. Gli spagnuoli ebbero 5 morti e 50 feriti.

La peste bubbonica dell'India.

Simla, 15 (*Stefani*). — Il professore russo Haffkine dichiara che l'epidemia di Bombay è veramente peste bubbonica.

Porto Said, 15 (*Stefani*). — Le misure sanitarie contro Bombay furono poste in vigore.

Per i danni della inondazione nella provincia di Cuneo.

Moretta, 15 ottobre.

I nostri deputati del circondario si trovarono tutti in un'adunanza simultanea.

Appena resisi conto esatto dei gravi danni, gli onorevoli Bastia, Chiappero e Lausetti ne informarono telegraficamente il Ministero, invocandone i soccorsi.

E il Ministero inviò per i più urgenti bisogni alla provincia devastata la somma di lire 20,000 in seguito a dettagliato rapporto spedito dal prefetto comm. Bacco.

Sappiamo pure che il prefetto ha già nominato una Commissione di privati e ragguardevoli personaggi per avvisare ai criteri di distribuzione fra i Comuni della provincia danneggiata.

Sappiamo in ultimo che, tra le altre cose, i tre rappresentanti del circondario si uniranno in azione cumulativa per ottenere l'abbuono dell'imposta fondiaria nel futuro esercizio per la terre devastate dall'inondazione.

Sia lode a loro.

Lo scoppio di 200,000 capsule a Bologna.

Da Bologna, 14. — Ieri, verso le ore 15,45, una detonazione fortissima fu udita nel suburbio fuori porta d'Angelo a Castiglione ed in molti punti della città, mettendo un panico indescrivibile nel laboratorio pirotecnico, entro il quale lo scoppio ora avvenuto.

In questo laboratorio erano salvati in aria una gran parte del tetto ed un muro del fabbricato adibito ad essiccatoio per le capsule.

Mentre l'operaio Augusto Gardenghi stava lavorando alla fabbricazione d'un coperto di zinco, in prossimità dell'essiccatoio, avvenne lo scoppio, ed egli si trovò sepolto dalle macerie del muro esterno che era ruinato.

Accorsero subito il tenente-colonnello vice-direttore del laboratorio cav. Carpani, vari ufficiali e gli altri operai: al Gardenghi, che fortunatamente aveva riportato lievi ferite, vennero apprestate le necessarie cure. Poco dopo sopravvenne il generale Gandolfi seguito da due ufficiali del genio, che prese immediata cognizione dell'accaduto.

Dai calcoli fatti approssimativamente scapparono circa 200,000 capsule, che si trovavano nell'essiccatoio.

Da altre sei anni non si era avuto a deplorare la minima disgrazia, tuttchè è anzi probabile che l'incidente escluda dalla responsabilità dell'accaduto il personale operaio.

I danni si fanno salire a qualche migliaio di lire.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Istituto GRILLO
Torino, Via Bandenia Fer

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(28)

Orgoglio vinto

ROMANZO NUOVO

di ARMANDO LAPOINTE

XIII.

Il duello fra il conte Giovanni di Kernevel ed il conte di Pleban aveva avuto luogo; questi aveva ricevuto alla spalla un colpo di spada così violento che la aveva gettato a terra.

Assicuratosi che il suo avversario non era morto, Giovanni di Kernevel era rientrato al castello ed era ritornato quindi con una barella e due domestici che trasportarono il ferito nel padiglione abitato dal conte; poi Giovanni montò a cavallo ed andò ad Rosporden in cerca d'un medico.

La notizia del duello si sparse presto in castello: la vecchia marchesa, appena lo seppe, fece portare il conte di Pleban al suo appartamento, si costituì sua infermiera e dette ordine a Giacomo di non lasciar entrare il conte Giovanni, suo figlio, in quelle camere.

Il conte Giovanni ritornò presto col dottore a non cessò di forzare la consegna data dalla marchesa, aspettò nel salone il risultato della visita del medico; questi non tardò a venire a rassicurarlo; la ferita del conte era quasi insignificante; nessun organo era leso e qualche giorno di riposo dovevano bastare al signor di Pleban per rimettersi completamente; non era neppur necessario che egli stesse a letto.

Libero di ogni inquietudine a quel riguardo, il conte Giovanni si recò al villaggio, alla casa di Michelin; la fantesca gli appreso che la signorina Ossola era uscita sola al mattino e che suo padre, rientrato due ore dopo, tutto disperato, era partito a cavallo senza dire dove andava. Il conte andò alla Trévalez, ma anche là non potè avere maggiori ragguagli; Marghenita, la governante, gli disse che il signor Dubern era partito in fretta, avviandosi verso Quimper.

Giovanni di Kernevel ritornò al castello tutto pensieroso. Era troppo tardi per mettersi anche lui ad inseguire i fuggitivi e decise di aspettare l'indomani le notizie che non potevano mancargli. Tuttavia, nella serata, egli ritornò al villaggio e alla Trévalez, ma fu ancora invano.

Elena frattanto era nella più grande ansietà; il duello di suo zio col conte di Pleban, duello di cui ella ignorava la causa, la scomparsa di suo fratello, l'assenza dello zio, tutto ciò la teneva in una inquietudine terribile. Ella passò la notte senza poter dormire, piangendo.

L'indomani mattina, verso le sette, tre uomini suonarono al cancello del parco. Erano il signor Cambrenel, usciere del cantone di Bernalec, e due suoi commessi che venivano per sequestrare, a richiesta di Pietro Michelin, i mobili del castello.

Giacomo venne ad aprire; il signor Cambrenel si presentò il suo mandato, disse quale era il suo incarico e domandò di parlare colla signora marchesa. Il povero Giacomo era sbigottito; egli rispose che la marchesa non era ancora visibile e, tutto tremante, introdusse i tre uomini nel salone.

— Ebbene, faremo senza la marchesa — disse l'usciere.

E indicando una seggiola ad uno dei suoi testimoni, dettò il suo processo verbale:

« Essendo al castello di Kernevel e parlando « alla persona del signor Giacomo, domestico « della marchesa di Kernevel, il quale ci ha « dichiarato che la detta marchesa non era vi- « sibile, noi procediamo al sequestro dei mobili « del castello per richiesta del signor Pietro « Michelin, il quale la detta marchesa di Ker- « nevel deve la somma di ventiduemila cin- « quecento franchi, interessi maturati di un ca- « pitale della detta marchesa mutuato e pel « quale capitale ci riserviamo di procedere ul- « teriormente al sequestro degli immobili..... »

Quelle ultime parole scossero Giacomo dal suo stupore.

— Ah! signor Cambrenel, — esclamò, — non avrete il coraggio di sequestrare i nostri mobili, di dare quel gran dolore alla signora marchesa!

— Ho ordini — rispose l'usciere.

— Ah! Miserabile Michelin! Aspettate almeno che vada ad avvisare il signor conte Giovanni.

Mentre il buon vecchio stava per uscire, la marchesa entrò.

Il signor Cambrenel ed i suoi due giovani si alzarono.

— Che cosa vogliono costoro? — domandò la marchesa a Giacomo.

Questi balbettò qualche parola indistinta.

Senza lasciarsi commuovere dalla mimica espressiva del vecchio domestico, che voleva scongiurarlo di tacere, l'usciere continuò a dettare al suo scrivano:

« E nello stesso tempo è intervenuta la detta « signora marchesa di Kernevel, alla quale ab- « biamo, alla richiesta del detto signor Pietro « Michelin, fatta la domanda di pagare la « somma di ventiduemila cinquecento franchi, « per la causa sovra esposta e sotto la mede- « sime riserve. A che la signora marchesa ha « risposto..... »

Cambrenel s'interruppe e attese; Ma la commozione rendeva muta la marchesa; senza rendersi ben conto di ciò che Cambrenel veniva a fare al castello, ella comprendeva che quei tre uomini erano « gente di giustizia » e che erano mandati da Michelin. La superba dama ebbe un momento di debolezza e fu costretta di sedersi.

— Vado a cercare il signor conte — disse Giacomo che perdeva completamente la testa.

— È inutile, — fece la marchesa la cui energica volontà rinasceva ad un tratto. — Fate il vostro dovere — aggiunse rivolgendosi all'usciere.

« Vista la detta risposta — continuò imperturbabilmente Cambrenel — noi procediamo « come segue, al sequestro di mobili ed oggetti « mobiliari in una sala al pianterreno..... »

L'usciere fu interrotto dall'entrata di Elena; la fanciulla pallida, commossa venne presso alla nonna.

— Dammi il tuo braccio figlia mia, — le disse la vecchia; — usciamo di qua.

E siccome Elena guardava quei tre uomini con stupore, la nonna aggiunse:

— Bisogna che, fra tre giorni, tu sia contessa di Pleban.

Le due donne uscirono, e il signor Cambrenel continuò il suo processo verbale. Quand'ebbe finito l'inventario dei mobili che arredavano il salone, disse a Giacomo:

— Credo sia inutile di spingere più oltre le cose; questo sequestro basterà per determinare la signora marchesa a pagarci. Tuttavia lisso la vendita a quindici giorni, sulla piazza del mercato di Kernevel e vi costituisco custode.

— Custode! — mormorò Giacomo che credeva sognare.

Cambrenel ed i suoi uomini s'avviarono per uscir dal castello.

(Continua)

E. MAYOR.

Nuove lettere inedite di C. Cavour

1 volume in-8° grande L. 8.

« L'importanza della presente pubblicazione si ma- « nifesta tutta dalla semplice enunciazione del volume, « e noi non abbiamo a spendere molte parole per con- « vincere che il Mayor ha compiuta non solo un'o- « pera patriottica, ma altamente storica.

« Riavvicinando queste lettere alle altre, comprese « fra queste due date estreme, pubblicate dal Chiala, « dal Bianchi, dal Bert e dal Nigra, si ha dal loro « complesso il quadro più completo che dar si possa « dall'opera varia e multipla del conte di Cavour in « quel quinquennio. Pochissime saranno le lettere « nuove, ad esso appartenenti, che potranno in av- « venire venire alla luce; il campo è mietuto in modo « che non resta da spigolare.

« Il Mayor ha annotato le lettere con una pazienza, « con una dottrina mirabili, dando notizie sobrie, ma « precise, fin dei più minuti fatti di cronaca ai quali « nelle lettere si allude, schiarendo bellamente il « testo, sì che il glorioso periodo abalza agli occhi « come in un cristallo. »

(*Gazzetta Provinciale* di Bergamo).

(Il volume si trova presso gli editori Roux Frassati e C° presso la libreria Roux, Galleria Subalpina, e tutti i librai d'Italia).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

PASTA e POLVERE DENTIFRICIA ANTISETTICA
Kinodont
TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE
CONSERVA LO SMALTO
DENTI BIANCHI E SANI
A. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO
Grossista per l'Italia
Sig. QUIRINO TOSI di Milano.
In Torino: Profumeria *Riccardo Backer*, piazza Carlo Felice; profum. *Giuseppe Gatti*, via Roma, 18; farm. *Giovanni Turia*, via Roma.

COLLEGIO-CONVITTO PACCHIOTTI - GIAVENO
Scuola Tecnica — Scuola Professionale — Retta mensile L. 30.
Per programmi rivolgersi alla Direzione. c 9569

ANTICO RISTORANTE della
Fontana Santa Barbara
TORINO — Via Arsenale, n. 3 — TORINO
Completamente rimodernato dal nuovo proprietario NICOLOTTI AMBROGIO.
Ottima cucina — Scelti vini.
Colazione L. 1.50 - Pranzi L. 2. - Pensione a convenirsi. c 10706

Affittasi
nel casaggiati Cariana, in Torino, a metà di via Po, 23-25, appartamento al piano nobile di N. 15 camere, con grandi balconi, per uso alloggio, ufficio, banca, agenzie, circoli, case di commercio, ecc. — Diverse botteghe con retro. — Due alloggi al 3° piano di 5 e 6 camere. — Rivolgersi dal portinaio. Segreteria aperta dalle ore 14 alle 17. 11103

DA AFFITTARE
Casa in via Montebello, n. 21:
Piano terreno — Locali interni belli e vasti con cortiletto uso laboratorio.
Ammezzati — Bell'alloggio di sei membri.
Cucina interna — 2° piano — Alloggio di 5 vani con cucina, ben esposto.
5° piano — Alloggio di 4 vani con cucina, ben esposto.
Id. — Studio da pittore.
Casa ang. via Accademia Albertina, 1 e via Po, 20:
Piano nobile — per il 1° aprile 1897 — Alloggio signorile verso via Accademia Albertina, composto di 11 membri.
2° piano — al presente — Alloggio signorile verso via Accademia Albertina composto di 9 camere grandi e 6 piccole. *Divisibile.*
4° piano — Bella camera con cucina verso via Po.
5° id. — Una camera — Gabinetto. 11231

Vasti locali e sotterranei
uso negozio, ufficio, magazzino e laboratorio **da affittare** in **via Roma, n. 20,** nel **cortile di San Carlo.** c 10835

INCANTO VOLONTARIO.
Il Notaio **Delfino Doglietti,** residente in Torino, delegato dal Tribunale, eporrà all'asta il **14 novembre 1896,** nel suo studio in via Genova, 21, il **tenimento detto di San Bartolomeo,** nel territorio e nei pressi della città di **Vercelli,** di proprietà Ormezzano, composto di fabbricati, campi e prati, di complessive ottare 76,68,77 (giornate 200,09) al prezzo di lire **230,000.** c 11244
Richiedere schiarimenti ed avvisi d'asta al predetto Notaio.

Pensione per partorienti.
Vasto appartamento e camere separate, massima matterza nel servizio e cura — Prezzi modicissimi. — Maestra levatrice C. CAPELLO, **Via Bertola, n. 9, Torino.** c 10107

LODOVICO TARIZZO e C.ia
TORINO — Corso Regina Margherita, n 153
Fonderia in FAVRIA.
TORCHI DA UVA
Brevettati — 800 costrutti.
TURABOTTIGLIE Brevettati
Macchine, utensili, accessori.
Impianti per GAS ACETILENE.

OFFICINE ELETTROTECNICHE
CARAMAGNA ED AMBROSETTI
Torino — Via Aosta, n. 34 — Torino
Dinamo e motori a corrente continua ed alternativa, da 1/2 a 1000 cavalli vapore. Ferrovie elettriche. Trasporti di forza motrice. Illuminazione, ecc. 7874

8005 M

OLIO d'OLIVA
AGNESI e GIACCONE
È LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici propri il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire i propri prodotti alle Case Reali. — Tipi costanti squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedizione in latte da 10 e damigiane da 15 o 25 chili ai seguenti prezzi:
A Finissimo bianco L. 1 90 | ogni chilo d'olio.
AB Fino paglierino » 1 60 |
Recipienti *gratis*, merce franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore, pagamento verso assegno. Per barilotti da 50 chili ribasso di centesimi 20 al chilo. Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi.
Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto
TORINO, via Roma, 2.
Milano Corso Vittorio Emanuele, 9.
Id. Via San Paolo, 6.
Cuneo 31° Piazza Battazzi, 14.
Id. fuori Dazio P.ta Roma, casa Brizio.
Novara Corso Torino (ang. via Bianchini).
Biella Via Umberto I, 1 (Porta Torino).
Alessandria C.so Roma, 8 (casa Testone).
Vercelli Via di Rialto, 6.
Id. Stradale al Torino, 10, fuori dazio.
Cuneo Piazza Vitt. Eman. (palazzo Cassia).
Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 chili *A* o *AB*, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 0 50 e 0 40 rispettivamente. — Si spediscono *gratis* catalogo e campioni dietro semplice biglietto di visita indirizzato: **AGNESI e GIACCONE, proprietari-produttori, ONEGLIA.** 15

LUCE ED ECONOMIA
si ottengono prendendo
Abbonamenti alla manutenzione
DELLE
Lampade Incandescenti AUER
Rivolgersi allo speciale Ufficio Manutenzione
in *Galleria Natta.*
Tariffa bassissima — Servizio regolare — Ottimi certificati da numerosi abbonati
N.B. Si fanno abbonamenti soltanto per le LAMPADE AUTENTICHE AUER
10808

Madri Puerpere
Convalescenti!!!
Per rinvigorire i bambini, e per ripredurre le forze perdute, usate il nuovo prodotto **FANTANGELICA**, pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.**
I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, aggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.
F. BISLERI e C. — MILANO.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti. **Volete la salute ???**
Il Ferro-China-Bisleri
è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.
L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il *Ferro-China-Bisleri* che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tollerenza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al *Ferro-China Bisleri* un'indiscutibile superiorità. »

9424

GRANDE DEPOSITO TOSATRICI
della Casa Barriquand e Marre di Parigi
Piazza Carlo Felice, 10
TORINO
G. CAUDANO e C.
Completo assortimento da cavalli e da parrucchiere, da L. 15 a L. 50. — Si spediscono gratis, a semplice richiesta, catalogo illustrato con prezzi relativi. — Laboratorio speciale per la riparazione e l'arrotatura di qualsiasi sistema di tosatrici. — **Rasoi, coltelli e forbici** d'ogni genere. — Deposito generale pietre molari di ogni qualità e dimensione. — **Ingrosso e dettaglio.** — Sconto molto conveniente ai rivenditori. 6794

Per ritiro dal commercio rimettesi
Avviatissimo negozio di ceramiche e vetrerie
Ditta GIUSEPPE MASSIMINO — *Asti.*
c 10347

Blenorragia, goccetta cronica
e perdite bianche Guarigione garantita in 5 giorni senza arrecare contrarietà, colle **Pillole di Kino** lire 4 (franche), e la **Iniezione Indiana** L. 3 50 (più cent. 60 per pacco postale). - Deposito e spedizioni, scrivere alla Farmacia Coop. **G. Torresi**, via Magenta, Roma. Vendesi da A. Manzoni e C., Milano; Farm. *Turia*, via Roma, Torino.

6315 B

PASTIGLIE
BISMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
Efficacia incontestabile.
Scatole da L. 2 50 e 4 50 con istruzione.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, 17
TORINO.

Malattie veneree
Consulti gratuiti
tutti i giorni, ore 14 antim.
Farmacia CHIAFFRINO
Malattie in genere
Consulti gratuiti o
tutti i giorni, ore 1 1/2 pomerid.
Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

ENTEROCLISMI
vetrioli completi
da 1 litro L. 2 —
» 2 » » 2 55
» 3 » » 3 50
Vetri Cacioni perfezionati
da 1 litro L. 5 —
» 2 » » 5 50
» 3 » » 6 50
Um. gomma, Scapnolo e robinetto in cristallo, completi
da 1 litro L. 5 —
» 2 » » 6 —
» 3 » » 7 —
INSTITUTO HOTA - TORINO
piazza Carlo Felice, 7 e 9 B

La PENSIONE FRANCESE
in via Bogino, 17
ha **trasferto**
in via Ospedale, 14.
c 11250

Vendita cavalli.
Presso la Società Anonima dei **Tramways di Torino** (Belga), deposito Barriera di Casale, vi sono diversi cavalli da vendere. 11274

Vendita
nei giorni 14 e seguenti
in VIGEVANO
della raccolta di antichità
del fu
Cav. CAVIGLIOLI.
11270 M

A. OLIVERO CHIRURGO DENTISTA
Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto - Torino.
Specialista per la cura dei denti e della bocca. — Denti e Dentiere perfezionate. — Non si confonda l'indirizzo - 15, Corso Oporto, 15.
6428

Agenzia Generale Marittima
autorizzata dal R. Governo
GIUSEPPE NOVELLI, via Sacchi e via Gassometro, 3
TORINO.
Partenze da Genova per Buenos-Ayres coi celeri vapori Italiani, Francesi e Germanici: Nord-America, Vittoria, Persia, Oriana, Sirio, Italia, Espagne, Russia, Scandia, ecc. — Viaggi diretti. — Prezzi ridottissimi per tutte le classi. — Passaggi per qualunque punto degli Stati Uniti, Africa e Australia. — Si risponde a volta di corriere ad ogni domanda. 9990

10031

La grande scoperta del secolo 50 c.
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, di luce e salute. — Stabil. Chimico **MALESCI, Firenze,** Invia **gratis** dell'opuscolo illustrativo. **Successo mondiale.** — Si vende in tutte le primarie farmacie.

PALCHETTI
speciali sovrapponibili ai pavimenti guasti e freddi, ecc. — Lavori garantiti. — Prezzi mai praticati.
BERTA e TINIVELLA
corso San Maurizio, n. 37 — Torino. 9378

PIASTRELLE PER PAVIMENTI
uso marsigliese da L. 1,30 a L. 1,70 il mq.
Pavimenti in opera da L. 2,30 in più il mq.
TORINO - VIA PO, NUM. 2 - TORINO.

Il vostro colorito si mantenerà fresco e vellutato se adoperate
LA VELOUTINE
Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO
da Ch. FAY, Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI
56 M

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 603

CARTA FAYARD E BLAYN
Rimpiazza le più efficaci per guarire REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, IRRITAZIONI DI PETTO, INTIRIZZATURE, FERITE, PIAGHE. - Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. - In tutte le Farmacie (fidarsi solo di questa) 10289

LEGNA DA ARDERE
Grande quantità di **LEGNA faggio e rovere** stagionata e tagliata corta per stufa e franklin - **spaccata piccola** per avviare caloriferi. — **Prezzi limitatissimi — Servizio a domicilio.**
Ditta VALPERGA, via Venti Settembre, 18, **Torino.** c 11232

FALCONERIA
Filastori A. U. — FALCONERIA MODERNA. *Guida pratica per addestrare alla caccia le principali specie di falconidi, con un'appendice sulla educazione del Cormorano* — 1 vol. in-8° con numerose e finissime incisioni in fotozincotipia.
Questo titolo indica con tutta chiarezza il contenuto del libro, libro essenzialmente tecnico, compilato da persona che seppe accoppiare l'ordine della materia alla forma limpida e precisa dello svolgimento. È il più completo trattato di falconeria moderna. Crediamo quindi assai più utile di qualunque cenno illustrativo riportare il sommario dei varii capitoli: *Introduzione* — Cap. I: Glossario — Cap. II: Caratteri generali dei falconidi adoperati nella caccia - Uccelli di lôgoro - Uccelli di pugno - Scelta del terreno — Cap. III: Notizie descrittive - Falcone pellegrino - Smeriglio - Lodolaio - Ghiopplo - Falco della regina - Astore - Sparviero — Capitolo IV: La falconiera - Oggetti necessari al falconiere — Cap. V: Falchi nidiacei - Allevamento - Educazione preliminare — Cap. VI: Educazione definitiva dei nidiacei delle grandi e delle piccole specie - Volo d'a monte — Cap. VII: Educazione dei falchi adulti o di passo, *bagarde* - Come procurarseli — Cap. VIII: Caccie o voli colle varie specie di falconidi - Uso dei cani - Falconi perduti — Cap. IX: Igiene e cure generali — Cap. X: Muda - Malattie — Cap. XI: Il cor morano - Notizie descrittive - Come si educa per la pesca - La cravatta — Cap. XII: Note - Consigli - Conclusione — (Aggiunta) - *Bibliografia.*
Aggiungeremo solo che oggi questo genere di *sport*, mercè la tecnica facile e chiara, è alla portata di chiunque abbia soltanto avuto dalla natura una piccola dose di pazienza, almeno nei primi giorni, e che non c'è affatto bisogno di mettersi in testa che esso sia soltanto uno sport da principi e gran signori.
Dirigere cartolina-vaglia di L. 2 50 agli editori Roux Frassati e C° in Torino, o agli altri principali libri d'Italia.

CITTÀ di RIVOLI
Collegio-Convitto Femminile
Scuole elementari Municipali e Private Scuola Complementare.
Rette mensili L. 25 e L. 30.
Aria ed acqua eccellenti, tali che fanno godere alle alunne una salute ottima — A mezz'ora da Torino e da Alpignano — Stupende passeggiate in pianura ed in montagna — Lieto soggiorno — Spesa limitatissima — Pianoforte e canto.
La domanda al Sindaco di Rivoli
9007 Comm. CARLO BOLLATI.

COLLEGIO-CONVITTO RIVOLI
Scuole Elementari Tecniche *Ginnasiali*
Rette mensili L. 30 e L. 35.
c 9906
COMUNE di COASSOLO TORINESE
Casa civile da vendere a due piani con 5 vani, cantina e ripostiglio, giardino cintato e poco terreno dietro la casa. — Posizione comoda, vicino alla parrocchia.
Dirigersi subito al sindaco. 11189

Cura del salasso del dottor Federico Massimiliano, docente alla Regia Università. — Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6, **gratuiti,** in via Palazzo di città, 8, farmacia Viale. c 11233

Cercasi fine dicembre
alloggio signorile mobiliato, 6 camere da letto, salone, sala da pranzo, cucina. — Scrivere condizioni al N. c 11236 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Alloggi e camere mobiliate in diverse località di Torino. — Dal proprietario via Pio Quinto, n. 28, piano 6°.
c 10181

Da affittare via San Dalmazzo, n. 20: Alloggio con due entrate, scala marmo, 2° piano. Altro al 1° piano di 12 membri.
c 10109

Da affittare
in angolo via Carlo Alberto e Maria Vittoria, (casa Stuigaglia) *grandi locali* (già sede pacchi postali) anche divisibili, per uffici, banca, magazzini merci, ecc. — Rivolgersi al portinaio. c 11291

Piazza Solferino, n. 3
affittansi al piano terreno vari vasti locali, verso piazza Solferino e via Genova, con sotterranei, disponibili subito e per l'aprile venturo. 200

Per il 1° gennaio tre stanze. Via Massena, n. 7. c 11059

Pel 1° aprile prossimo
LOCALE dell'ANTICA
TRATTORIA S. DOMENICO
Riv. portinaio via S. Domenico, 2.
c 11018

Casa da vendere
del reddito di L. 9000, sita nel borgo San Salvario. — Rivolgersi al not. FERRARIS, via Arsenale, 14. 10990

Occasione favorevole
PALAZZINA
con scuderia, rimessa ed ombroso giardino, vendesi in Torino. Mora al pannazzetto.
c 10070 *Not.* TORRETTA.

Favorevole occasione.
Vendesi mobilio legno ciliegio. Ricca camera da letto completa. Tappeti, stufa ed altri mobili separati. Via Lagrange, 31, piano 1°, nelle ore pomeridiane. 11101

In Pinerolo
a pochi minuti dalla città da **vendere** palazzina con ampio fabbricato di reddito, giardino e prato annesso. — Rivolgersi al notaio Ferraris in **Pinerolo.** c 10099

Mobilio d'occasione
si acquista.
B. N., posta — Torino.
c 11244

Fabbrica di Cuoio
Fratelli PICCOTTI
Via Lagrange, 14.
Grande assortimento in Calze lana e cotone uso a mano. — Copriletti pura lana da L. 1,25 in più. — Corpetti, mutande, pantaloni, mantelli, giubbe, ghette, manicotti, mantelli per maglie. *Articoli speciali stranieri,* c 10210 c

Casa primaria biancheria
cerca abile viaggiatore conoscente clientela privata, consultare articolo. Esigonsi ottimi referenze e cauzione.
Genova, I. D. 3955. 11297 G

Persona istruita e con capitale potrebbe associarsi subito presso l'Agenzia Ch. Gardino. — Via Cernaia, 18, Torino. c 11293

Signora dabbene
distinta all'estero camera mobiliata a signore dabbene desiderose entrare famiglia preferibilmente straniera. — *Ufficio Internazionale*, via Po, n. 23. c 11256

Signorina inglese
diplomata, da lezioni di lingua inglese o francese ad 1 lira all'ora. — Scrivere Gladstone, 95, fermo posta, Torino. c 10295

Presso i signori
GANDOLFI, OTTINO e C.
via Bogino, 15 bis
Grande deposito di tutte le qualità originarie del vero 11285
Olio fegato di merluzzo.

Riscaldamento centrale
a termosifone
ed a vapore
a bassa pressione
Applicazione facile per case nuove ed esistenti, nonchè per i singoli appartamenti.
Pulizia, eleganza, comodità
Sicurezza assoluta, valore igienico. — Massima economia.
Messa in opera in pochi giorni
FONDERIA
e Stabilimento meccanico
Fratelli KOERTING
Milano-Sestri Ponente
Per TORINO rivolgersi
S. SINIGAGLIA & C.
Via Arcivescovado, 1-B.

Convitto famiglia
per studenti liceali ed universitari. Direttore prof. Ersilio Franchi, Torino, via della Rocca, n. 33. c 10625

Professore francese
Prezzi miti. — Via Ospedale, 20. c 10746

Tedesco, francese, italiano
insegna maestra di Monaco con metodo teorico pratico. Fa corrispondenze e traduzioni.
Offerte L. E. 300, ferma posta, Torino. c 11227

Litografia
con poco effetto da rimettere per motivi di salute. — Via Mazzini, 41, Torino. c 10 68

PASTA per distruggere i ratti, *Anti parassitaria* unico per polire i metalli. — Drogheria Gonzellino, via Po, 24, accanto Teatro Nazionale. 1088

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1
Amor c'est souffrir. Ricevuti lettera. La ringrazio tanto. Colla tristezza nell'anima, le mando un saluto cordiale, che prego accogliere benignamente ed indulgentemente. c 11287

Italia. Appena tua presto ritorno. G — Gioia immensa. — Tiberiano preso buona piega. — Ti abbraccio intensamente. c 11288

Non ose sperare sia Lei; ma se fosse, scriva pure liberamente citando nome e cognome. — Tutto suo. c 11289

Violetta. Verrò giorno solito. — F..... riuscitissima, ultimo motivo potevia rivedere. — X.... scrive. — Preoccupami molto avvenire rimaner privo sue notizie. Affettuosissimi saluti. c 11290

Giovane d'anni 28
pratico commercio, contabilità, corrispondenza italiano francese, cerca impiego qualunque. Mill. pratese. — Stefano, via San Donato, 15. c 11240

Signore ventottenne
serio, in distintissima posizione sociale, contrarrebbe duratura relazione con giovane signora o signorina possibilmente libera, simpatica.
Scrivere Giulio Rutini, posta c 11272

Signore 28anne
darebbe alloggio, ottime vitto e cure le più delicate a persona attempata che desse 6000 lire a censo vitalizio. Non si risponde ad anonimi. — Scrivere cassetta 17 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10021

GUADAGNO
questo e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1123 M